IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 251. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 11 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Le concessioni del Sultano a Candia

Si annuncia da Costantinopoli che gli ambasciatori delle potenze presentarono alla Porta una nota collettiva, chiedendo la pubblicazione dell'accettazione da parte dei candiotti delle concessioni ad essi fatte dalla Porta, come pure la nomina del governatore generale dell'isola affinchè il prestito candiotto possa essere contratto.

La questione di Candia può quindi, ritenersi risoluta per quanto riguarda le concessioni del Sultano e l'azione delle potenze da questo lato, ed è un buon sintomo anche dal lato della pacificazione dell'isola che gli ufficiali ed i sottufficiali i quali si erano recati a Candia per combattere nelle file degl'insorti sieno ritornati ad Atene. Come abbiamo rilevato l'altro ieri l'opinione pubblica in Grecia ha accolto abbastanza favorevolmente le concessioni del Sultano e giornali autorevoli come l'*Akropolis* e l'*Asty* dichiaravano che, dal momento che le potenze garantivano l'attuazione delle riforme anche i greci potevano essere soddisfatti.

Ecco ora, secondo i dispacci dei giornali viennesi da Costantinopoli quali sono, in complesso, le concessioni fatte dal Sultano ai candiotti secondo le proposte degli ambasciatori.

1. Il Sultano nomina un governatore generale cristiano, per cinque anni col consenso delle potenze.

2. Il governatore generale ha il diritto di veto rispetto alle leggi deliberate dall'Assemblea nazionale. Ad eccezione di modificazioni alla Costituzione che vanno soggette alla sanzione imperiale, le leggi si devono ritenere sanzionate dopo un termine di due mesi.

3. Nel caso di tumulti nell'isola il governatore generale può disporre delle truppe turche le quali altrimenti restano nelle loro solite guarnigioni.

4. Il governatore generale nomina gli impiegati subalterni: il Sultano nomina gli alti funzionari.

5. Due terzi dei pubblici impieghi saranno occupati da cristiani: un terzo da musulmani.

6. Le elezioni per la Dieta avvengono ogni due anni ed almeno ogni secondo anno si terrà una sessione. La durata di una sessione è di 70 a 80 giorni. L'Assemblea vota il bilancio ed esamina i conti ed i progetti di legge proposti dal governatore generale. Le modificazioni alla Costituzione devono essere approvate, per essere valide da una maggioranza di due terzi. Una nuova legge non può essere attuata se non è votata dall'Assemblea.

I progetti tendenti ad un aumento del bilancio non possono essere discussi se non sono presentati dal governatore generale, dal Consiglio amministrativo o dalle autorità competenti.

8. L'assegnamento della metà degli introiti doganali pei bisogni dell'isola, secondo il Firmano del 1887 entra in vigore. La Porta assume i *deficit* del bilancio non votati dall'Assemblea.

9. Una Commissione cui prendono parte anche ufficiali europei effettuerà la riorganizzazione della gendarmeria.

10. Una Commissione cui prendono parte anche giureconsulti esteri, attuerà la riforma della giustizia.

11. Il governatore generale approva secondo la legge la pubblicazione di libri e giornali l'istituzione di tipografie ed associazioni scientifiche.

12. Gli emigranti africani possono stabilirsi nell'isola soltanto col permesso del governatore generale; coloro che sono privi di mezzi di sussistenza o gli individui pericolosi alla pubblica sicurezza possono essere espulsi dal governatore generale, salvi i diritti che spettano ai sudditi esteri.

13. L'Assemblea si adunerà sei mesi dopo la sanzione di questa concessione; le elezioni avranno luogo secondo la legge del 1888. Infrattanto il governatore generale d'accordo col Consiglio amministrativo promulgherà ordini provvisorii per l'attuazione delle predette disposizioni.

14. Le potenze si assicurano dell'esecuzione.

Circa il risarcimento dei danni prodotti dagli ultimi avvenimenti i rappresentanti delle potenze sono del parere che le somme necessarie si possano coprire coll'aumento dei dazi doganali.

Le concessioni del Sultano comprendono quasi tutte le pretese dei candiotti riassunte nel Memoriale di cui ci siamo ripetutamente occupati.

Furono respinte soltanto le domande relative all'espulsione dei Bengasi (tripolini che esercitano il facchinaggio ed altri bassi mestieri nei porti meridionali dell'isola) all'istituzione di una Corte di Cassazione, alla diminuzione delle truppe turche di guarnigione nell'isola e finalmente quelle riguardanti la libertà di stampa.

Le minaccie di Menelik

La dislocazione dell'esercito scioano a Borumieda, secondo l'*Esercito Italiano*, ha scopo puramente logistico, ossia, per spiegarci più chiaramente, è dovuta alle necessità del vettovagliamento.

E' una spiegazione che vale un'altra, in mezzo alla incertezza della entità del movimento e degli intendimenti del Negus.

Ma, a dire il vero, essa non ci appaga e non regge, pare a noi, ad una seria disamina.

Infatti la regione, nella quale l'esercito scioano si sarebbe trasportato per provvedere al proprio vettovagliamento, è la stessa, che esso occupò per parecchi mesi prima della sua avanzata nello scorso dicembre, il che equivale a dire che è una delle regioni più sfruttate dell'Abissinia. Sicchè l'esercito abissino avrebbe lasciato il cattivo per il peggio.

Se ragioni logistiche, e sole ragioni logistiche, avessero determinato l'allontanamento dell'esercito scioano da Entotto e da Adis-Abeba, esso si sarebbe diretto o ad oriente, verso l'Harrar, la più ferace provincia dell'impero, o ad occidente nel Goggiam, ricco di vegetazione e di pascoli; territorii amendue che della guerra hanno sentito fin qui minori i danni.

Escluso che il movimento dell'esercito abissino sia motivato dalla necessità di far vivere i soldati con le risorse locali, resta l'altra ipotesi, quella di un probabile ritorno offensivo di Menelik contro i nostri possedimenti. Ma anche questa noi scartiamo assolutamente e la scartiamo non per una eccessiva fiducia negli intendimenti e nelle dichiarazioni pacifiche del Negus; non per la stagione, che fu detto essere poco propizia ad una ripresa ostile, dimenticando che proprio in questo mese di settembre e nella stessa località di Borumieda — come ne dava notizia il *Temps*, al quale avemmo tutti il torto di non credere — fu fatto, nello scorso anno, il concentramento di quell'esercito, che due mesi dopo piombava quasi di sorpresa su Amba-Alagi e vi massacrava quel nostro eroico distaccamento; ma la scartiamo per una ragione, in apparenza futile e piccola, in realtà importante e degna di nota.

E questa si è la eccezionale celerità, con la quale cotesto movimento dell'esercito di Menelik si è saputo dove egli aveva il maggiore interesse che non lo si sapesse, se veramente doveva essere il principio di nuove ostilità. E l'esperienza — triste esperienza — del passato ci insegna che Menelik, quando ha voluto davvero tenere nascosti i suoi progetti, vi è riuscito anche troppo. Basti per tutti l'esempio di Macallè.

Da due giorni Menelik accampava in vista di Macallè e gli informatori riferivano al Baratieri essere egli ancora al di là del lago di Ascianghi!

Dunque, se la radunata dell'esercito abissino attorno a Borumieda non ha fine logistico e non cela una minaccia prossima ai nostri possedimenti, quale altro potrà esserne stato il movente?

O noi ci inganniamo fortemente, o Menelik fa la commedia per forzare la mano al governo italiano ed ottenerne, con lo spauracchio di una nuova guerra, migliori patti per la restituzione dei prigionieri.

E' la seconda fase di un meditato piano, che egli si prepara a svolgere.

Della prima fu incaricato il Leontieff, che venne a Roma a mettere il dilemma della pace o del massacro dei prigionieri.

L'esito parziale, che ottenne la missione del messaggiero russo, in seguito alla quale fu deliberata dal Ministero la partenza per Entotto del generale Valles, che vi dovrà arrivare con pieni poteri e, sopratutto, con grande apparato esteriore, che soddisfi l'orgoglio del re dei re, deve aver incoraggiato Menelik ad una mossa più ardita e più risoluta.

Visto che a Roma le minaccie producono effetto e lo producono sollecito, egli ha pensato che sarebbe stato una stoltezza mutar via ed alla minaccia del massacro dei prigionieri ha fatto succedere quella della guerra, sicuro che il governo italiano, sgomento, si affretterà a mandare il Valles con istruzione di subire le condizioni, che a lui piacerà di dettare. — E sotto il suo punto di vista, Menelik non ha torto — Il governo raccoglie ora il frutto della sfiducia, nelle forze e nel sentimento del paese, che esso ha seminato a larga mano in Italia ed in Africa.

Ieri, a quanto si affermava, il Governo aveva avuto per un istante l'intuito della situazione, quell'intuito, che gli era mancato dopo Adigrat, e si accingeva a fronteggiarla con energia e virilità: ma fu lampo fuggevole. Impaurito del suo stesso coraggio, il Ministero si è affrettato a fare frettolosamente smentire, all'una dopo mezzanotte, che provvedimenti fossero stati deliberati per essere pronti ad ogni eventualità in Africa.

Aveva fatto, una volta tanto, una cosa buona e l ha avuto premura di disdirsi. Non diciamo di contramandarla, perchè malgrado tutte le smentite, i provvedimenti esistono ed è bene che restino.

Nessuno oggi domanda che in Africa si faccia una politica di espansione o che si rinnovi la guerra per qualche palmo di terreno. La politica di raccoglimento, come la intendeva l'on. Ricotti e la confermava recentemente l'on. Di Rudinì, ha il consenso, ne conveniamo, della maggioranza del paese ed è raccomandata dallo stato dell'Europa; ma politica di raccoglimento non deve significare politica di sottomissione.

Se qualunque provocazione da parte dell'Italia sarebbe errore, errore altrettanto grave sarebbe la supina rassegnazione. L'esercito di Menelik avanza e l'Italia sia pronta a fare marciare il suo. Questo è il dovere del governo.

Se esso non lo sente, peggio per lui.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 10 — Il Duca e la Duchessa d'Aosta visiteranno il Duca d'Annale a Woodnorton tra alcuni giorni.

Le LL. AA. RR. rimangono, per ora, all'*Albergo Bristol* in Londra.

Berlino, 10 — L'Imperatrice del Giappone ha inviato per mezzo della Legazione di Germania 2000 *yen* (circa 10,000 franchi), alle famiglie dei marinari tedeschi che sono periti nel naufragio dell'*Iltis*.

Londra, 10 — E' morto a Würburg Sir Joseph Crowe, addetto commerciale inglese per l'Europa, con residenza a Parigi. A lui erano affidate sempre le trattative per la conclusione dei trattati fra l'Inghilterra e le altre nazioni.

Bruxelles, 10 — Il duca di Orléans, è arrivato ieri ad Ostenda per riceverví la sua fidanzata arciduchessa Maria Dorotea e la di lei madre, colle quali si reca a Woodnorton presso la contessa di Parigi.

Gorizia, 10. — E' morto improvvisamente il principe di Hohenlohe, presidente delle ferrovie del Sud.

Il principe Egone Carlo di Hohenlohe era nato a Venezia il 3 febbraio 1853.

Era stato più volte in Italia dove godeva molte simpatie.

Londra — Li-Hung-Tchang, terminata la sua visita agli Stati-Uniti, è ora ospite del governatore generale del Canadà.

Lo stupore dell' "Opinione,,

A quanto scrivemmo, ieri, della comunicazione *Stefani*, che dichiarava insussistenti le notizie, fatte circolare, di preparazione di battaglioni per il loro eventuale invio nell'Eritrea, breve codicillo.

L'*Opinione* si è stupita della nostra chiosa e per giustificare il suo stupore, che a noi è parso assolutamente fuori di posto, ci rimanda ai listini di borsa che " ieri quasi tutti notarono " allarme a cagione delle notizie d'Africa. „

Ci siamo fatto premuroso dovere di accogliere il consiglio ed abbiamo consultato i listini di borsa del dì 9 in tutti i giornali di Roma, ma di allarme nessuna traccia, nemmeno nel listino dell'*Opinione* stessa.

In taluni pochi, principalmente dei giornali ufficiosi — combinazione strana — si accenna a qualche turbamento, subito vinto, che non esercitò alcuna influenza sui corsi, che si mantennero fermi, "spiccatamente per la rendita italiana, „ nota il listino del *Popolo Romano*, compilato coscienziosamente da un egregio uomo di banca, che non vi fa della politica in alcun senso

Ed infatti alla borsa di Roma la rendita italiana, che aveva chiuso lunedì (martedì non vi è stata borsa) a 94,60, ora quotata mercoledì da 94,57 a 94,67; ed a quella di Parigi era salita da 88,70 (lunedì) ad 89,07.

Se questi sono gli effetti dell'allarme, che ha veduto l'*Opinione*, quasi quasi è da deplorarsi che l'allarme non sia stato maggiore perchè la rendita, in questo caso, avrebbe toccato il 90.

Del resto se l'*Opinione*, di dove sono venute le **prime notizie** dello spostamento dell'esercito del Negus verso Borumieda, sulla direttrice di Ascianghi?

Non dai giornali di opposizione, cui essa ne attribuisce ora la paternità; ma da Agenzie e giornali ufficiosi, ufficiosissimi, che da palazzo Braschi traggono informazioni ed ispirazioni.

E data la esattezza della prima notizia, pubblicata da quelle tali Agenzie e confermata poi da altre fonti attendibilissime, non doveva apparire inverosimile la seconda, che cioè il governo, incerto degli intendimenti reali del Negus, avesse preso qualche provvedimento per essere parato ad ogni contingenza. Sarebbe stato inverosimile quel contrario, che l'*Opinione* si affanna ad accreditare.

Echi del convegno di Breslavia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 15.30 — La *Koelnische Zeitung* è informata da fonte autorevole berlinese, che non solo i Sovrani russi hanno lasciato la Germania sotto l'impressione più favorevole, ma ahe anche i Ministri degli affari esteri dei due Stati si sono trovati in pieno accordo sulle idee fondamentali e sugli scopi della rispettiva politica.

Il giornale dice che la Germania non si formalizza al fatto che la Russia sta in relazione di stretta amicizia colla Francia, perchè la Russia ha fatto sempre valere la sua influenza sulla Francia in senso pacifico e precisamente la farà valere nello stesso senso anche in avvenire. In ogni caso la Russia non si è messa al servizio dei piani di rivincita di una gran parte del popolo francese, ma si può dire piuttosto - per così esprimersi - che essa gli ha messo la palla al piede.

Il giornale crede sia assolutamente escluso che il viaggio dello Czar a Parigi possa modificare anche menomamente la politica russa neppure da quel lato.

Soggiunge che su talune questioni attualmente pendenti si è raggiunto un pieno accordo, e specialmente riguardo alla situazione in Turchia.

Lo Czar ha espresso la sua soddisfazione che le potenze siano riuscite, ad onta di tutti gli ostacoli, a risolvere la questione di Candia.

Con questo giudizio dell'autorevole giornale di Colonia, per quanto specialmente riguarda l'influenza in senso pacifico della Russia sulle aspirazioni francesi di rivincita, concorda pienamente il seguente di un autorevole giornale inglese:

Il *Daily News* ha da Berlino: " E' stato dichiarato qui semi-ufficialmente che lo scambio di opinioni avvenuto a Breslavia, fra gli uomini di Stato russi e tedeschi ha mostrato un accordo perfetto, non solo riguardo alla situazione politica generale in Europa, ma anche riguardo alle questioni ora pendenti. Chi ha accuratamente osservato gli avvenimenti dall'epoca della guerra chino-giapponese e ha veduto come gli uomini di Stato tedeschi sono stati desiderosi di sostenere le mire della politica russa non può essere sorpreso di quanto è stato detto sopra, che non fa che confermare ciò che si sapeva già da lungo tempo. Pure la conferma è significante.

Riguardo alla situazione politica generale in Europa non si può disputare che essa è assolutamente influenzata dalle relazioni franco-tedesche o in altre parole dalla così detta questione dell'Alsazia-Lorena.

La uniformità quindi delle vedute della Russia e della Germania sulla situazione generale, implica il fatto che la Russia non riconosce, come fanno i francesi, l'esistenza di una così detta questione dell'Alsazia-Lorena, ma riguarda la questione *come definitivamente chiusa*.

Ma perfino questa affermazione non contiene nulla di nuovo, giacchè molti uomini politici francesi, come mostrarono anche ultimamente le memorie del duca di Broglie, sanno che la Russia non pensa nemmeno a fare una guerra contro la Germania per causa dell'Alsazia-Lorena.

Pure io penso che a Parigi non saranno troppo edificati della nuovissima conferma di questo fatto.

Forse questo era lo scopo dell'annunzio semi-ufficiale.

Riguardo alla uniformità di vedute sulle questioni pendenti, io credo che i poveri armeni saranno i primi a sentirne le conseguenze.

L'altro giorno trovai di nuovo in alcuni giornali inglesi e perfino in qualche giornale tedesco l'asserzione che la Germania era ora decisa a prendere l'iniziativa di passi molti energici contro la Turchia. Non vi potrebbe essere un errore maggiore di questo. Il governo tedesco non pensa affatto a nulla di simile.

Lo scoppio di indignazione contro le atrocità non ha oltrepassato la soglia dell'ufficio di Wilhelmstrasse, dove continuano a guardare le cose con perfetta indifferenza.

L'argomento del governo tedesco è il seguente: " Vi sono sei grandi potenze fra cui la Germania è la meno interessata negli affari d'Oriente. Noi restiamo quindi passivi in quanto ci uniromo si ai passi convenuti delle altre potenze, ma non pensiamo di prendere nessuna iniziativa. Il cômpito della politica tedesca è stato finora di impedire o di appianare le divergenze di opinione fra la Russia e l'Austria onde le sia risparmiata l'eventualità di dover scegliere fra le due. Si sa che la Germania in questo rispetto è sempre stata inclinata a sostenere la politica russa e ad indurre l'Austria a fare altrettanto.

Il resultato è stato che (come lo so per certo) i tre Imperi sono fermamente risoluti a non impegnarsi in una politica che potesse condurre alla riapertura della questione d'Oriente, e cioè a non prendere misure attive contro il malgoverno del Sultano. Pare difficilmente credibile eppure è perfettamente vero! Qui fanno una distinzione fra uomini e uomini. Finchè in Turchia non si massacrano che armeni, quella potenza non ha da temere una ingerenza attiva delle potenze.

Il Sultano lo sa; e perciò nell'emanare gli ultimi ordini per un massacro egli ingiunse ai suoi favoriti (*minions*) di non fare alcun male agli europei, ordine che fu scrupolosamente rispettato. Questa è una prova che il significato ne era ben compreso.

Agitazione in Ispagna.

(S) **Barcellona**, 10. — Dei repubblicani ultimamente arrestati sono stati trattenuti in carcere l'ex ministro della Repubblica, Estevanez, Lostau ed altri diciassette.

(S) **Gerona**, 10. — Sono stati qui arrestati alcuni individui che favorivano il passaggio in Francia dei soldati spagnuoli che disertano per non recarsi nell'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 10. — Secondo *El Heraldo* sarebbe segnalata un'agitazione rivoluzionaria nel distretto di Bun·l.

Gli affari d'Oriente

I tumulti a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il Gran Visir ha diramato una circolare telegrafica ai Valì.

In essa si dice che il Consiglio dei ministri ha deciso che, stante la possibilità che gli ultimi disordini di Costantinopoli si estendano ai *vilayets*, tutti i funzionari civili e militari siano responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico e debbano soffocare qualsiasi disordine nascente. Nessun privato deve osare di immischiarvisi. I saccheggi saranno impediti. Proclami in questo senso verranno affissi in diverse lingue. Inoltre tutti i provvedimenti necessari saranno presi immediatamente.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Una Nota ufficiosa accenna a vari provvedimenti della Porta per impedire che si rinnovino disordini, sia in Costantinopoli che nell'interno.

Fu deciso di fare rimpatriare quanti sono senza stabile dimora; e, per impedire il loro ritorno a Costantinopoli, si ordinò alle autorità provinciali di raddoppiare la loro vigilanza su di essi.

Speciali Commissioni di delegati dei Ministeri della guerra e dell'interno e della Prefettura di polizia, saranno inviate nei porti, dove cotestoro saranno sbarcati, onde ispezionarvi l'andamento dei servizi di polizia.

Inoltre le autorità imperiali, ad impedire che gli anarchici di ritorno nei rispettivi paesi, vi commettano delitti con bombe e dinamite, dovranno sottoporre a rigorosa visita le mercanzie nei porti, i prodotti chimici presso le farmacie ed esercitare sugli anarchici una rigorosa sorveglianza, onde sventare le loro mene sediziose.

Infine furono prese le necessarie disposizioni per impedire che entrino nell'impero gli emissari dei Comitati rivoluzionari armeni, organizzati in Bulgaria ed all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 17,10. — Gli armeni fuggiaschi in seguito agli ultimi fatti di Costantinopoli saranno mandati in America dove i Consoli delle potenze penseranno al loro collocamento.

Le finanze turche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 17,20. — Il *New York Herald* diventato ufficioso del governo turco, conferma la notizia del *Times* essere prossima la stipulazione di trattati di commercio fra la Turchia e la Francia, l'Italia e l'Austria, trattati a cui si dà una grande importanza per migliorare le finanze turche.

A CANDIA

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* ha da Vamos: " L'Assemblea rivoluzionaria candiotta chiede alle potenze di meglio definire la nuova Costituzione per evitare le difficoltà dell'applicazione „.

(S) **Atene**, 10. — Le notizie dell'isola di Candia continuano ad essere rassicuranti.

Sono smentite le voci di dissensi fra i deputati candiotti.

Le Potenze e la Turchia sono d'accordo circa il mantenere a Candia l'attuale Governatore generale.

Il XXIX Congresso delle Trade-Unions

Il Congresso delle *Trade-Unions*, che corrispondono alle nostre Società operaie, inaugurato lunedì in Edimburgo, acquista una importanza speciale dal fatto che per la prima volta vi partecipano soli operai propri e veri, in conformità alle deliberazioni prese l'anno scorso al Congresso di Cardiff, che stabilì fossero esclusi dai Congressi tutti coloro che non appartenessero a una associazione operaia.

I capi dunque del partito operaio inglese, John Burns, Tom Mann, Keir Hardie e Broadhurst, restano fuori del Congresso e dei suoi lavori. La iniziativa dell'esclusione devesi appunto a John Burns, ma una revisione del regolamento dei Congressi si era imposta anche prima, perchè specialmente il sistema di votazione dava luogo a continue proteste. Essa avveniva secondo il numero dei delegati, e il loro invio era spesso fatto arbitrariamente. La sola regola che fosse osservata era quella che a una corporazione operaia di 2000 membri non fosse concesso di mandare altro che un delegato. Questa regola però faceva sì che una grande corporazione operaia fosse rappresentata da un piccolo numero di delegati, in confronto a un'altra molto inferiore per numero.

Al Congresso di Norwich furono ampiamente discussi questi inconvenienti e riconosciuta la necessità di una revisione del regolamento, essa venne affidata al Comitato parlamentare operaio.

In quel comitato le discussioni furono vivacissime e le proposte furono accettate soltanto in forza dell'autorità che godeva il presidente. Al Congresso di Cardiff, Broadhurst rinnovava gli attacchi, che furono respinti, perchè le proposte del Comitato raccolsero 604 voti contro 357 e il Comitato degli agitatori di professione fu completamente battuto.

Questi agitatori di professione si chiamano i Nuovi Unionisti e se essi avessero trionfato avrebbero finito per gettare nelle braccia del socialismo molte, se non tutte, le associazioni operaie.

Ora dunque le deliberazioni del Congresso, scevre dalla pressione che su molti delegati esercitavano gli agitatori, rappresentano veramente le idee e i desiderii della classe operaia.

Per questo è degna di nota la deliberazione presa nella seduta del giorno 9, cioè: " di non partecipare più ai congressi socialisti internazionali, stimando che la funzione economica delle *Trade-Unions* non debba confondersi col socialismo politico. „

Questa deliberazione è una protesta contro quelle del Congresso di Norwich e strappate da Keir Hardie ai delegati ignari della portata di esse, che minacciavano di convertire le associazioni operaie al collettivismo. Dalle proteste di moltissime di quelle associazioni contro le proposte socialiste di Hardie si poteva prevedere che esse sarebbero state rinnovate al Congresso, ma non era presumibile che esso sbrigasse tanto presto una quistione così seria come quella dei rapporti fra le *Trade-Unions* e il socialismo.

Tanto meglio però, perchè questa deliberazione ha ora creato una situazione netta alle Società operaie inglesi di fronte al socialismo. Questo pronto resultato è dovuto anche in parte al Congresso internazionale socialista di Londra, che non ha certo aumentate le simpatie degli unionisti per quel partito e non ha fatto loro desiderare che i capi del partito operaio socialista acquistassero maggior influenza sulle masse.

Altri problemi deve risolvere il Congresso di Edimburgo. Fra questi uno dei più importanti è la quistione se in seguito allo sciopero di Govan fatto con tanta leggerezza, un vero esercito di operai rimarrà senza lavoro, e l'altro dello sciopero degli operai dei cantieri di costruzioni, che è alle viste.

Però la soluzione di questi due problemi è facilitata dalla deliberazione presa dal Congresso di Edimburgo, che ha fatto capire ai nuovi unionisti che conosce i loro intendimenti e li rigetta.

Se trionfassero, cosa che ormai pare esclusa, le idee di Hardie e di Broadhurst, l'industria inglese riceverebbe un gran colpo. E' cosa innegabile che se fin qui la concorrenza straniera ha potuto fare alcuni progressi, si è perchè ha approfittato degli scioperi che paralizzavano temporaneamente la produzione inglese. Tanto più ne profitterebbe qualora le discordie acquistassero un carattere duraturo.

La pubblica sicurezza in Sardegna

Come abbiamo promesso, seguitiamo a spigolare dalla relazione dell'on. Pais sulle condizioni della Sardegna, i punti più importanti e le proposte più facilmente e prontamente attuabili.

Nel capitolo della pubblica sicurezza, che per necessità di spazio riassumiamo, l'on. Pais insiste sulla necessità di accrescere per la Sardegna le stazioni ed il numero dei carabinieri, di armarli meglio, di mettere a disposizione dei capi qualche somma pei servizi di confidenza, e di sfollare la densa schiera dei pregiudicati e dei complici necessari della malvivenza mediante una saggia applicazione del domicilio coatto, affidata ai prefetti anzichè ai magistrati.

Noi siamo tanto più disposti a riconoscere la giustizia di queste domande in quanto siamo convinti che collo stesso sistema si risolverebbe la questione della pubblica sicurezza non solo in Sardegna, ma in Sicilia, in Puglia, nella provincia di Roma, dappertutto, insomma, dove essa lascia a desiderare. Ma siamo fin d'ora convinti che il ministero non avrà mai il coraggio di affrontare le ire dei suoi amici radicali armando il braccio degli esecutori della legge di qualche facoltà e di qualche scudo di più.

Ecco intanto quanto dice l'on. Pais:

I rimedi più opportuni ed efficaci ai guai della pubblica sicurezza in Sardegna sarebbero:

1. Scelta di funzionari abili e di attitudine speciale, con prevalenza dell'elemento sardo;

2. Eliminazione di ogni ingerenza dei funzionari di pubblica sicurezza nei Comuni rurali;

3. Aumento nella forza dei carabinieri, aumento nel numero delle stazioni; modificazioni del loro armamento; fondi segreti per il servizio fiduciario coi comandanti le stazioni;

4. Riorganizzazione delle compagnie Barracellari;

5. Modificazioni alle leggi per l'ammonizione e il domicilio coatto.

Sebbene il Comando della legione di Cagliari creda che pel momento il crescere il numero dei carabinieri non sia indispensabile, basta un breve esame per persuadersi del contrario.

Nella provincia di Cagliari sono 621 carabinieri. Ma essi devono prestar servizio a tre tribunali, due Corti di assise, una d'appello; tradurre i detenuti a grandissime distanze; portare i condannati o alle tre grandi colonie penali della provincia, o a Palermo, Napoli, Livorno o Genova. Di più la febbre ne colpisce ogni anno da cinquanta a cento.

Sono ripartiti in 87 stazioni e 170 Comuni della provincia sono privi di carabinieri. Le grandi distanze da perlustrare impediscono l'esame minuzioso dei luoghi; di più nei Comuni privi di stazione vanno carabinieri sempre diversi, sicchè manca il servizio di polizia basato sulla conoscenza delle persone e dei luoghi, che si può avere dimorando in paese.

Con stazioni piccole e frequenti si formerebbe una buona rete di sorveglianza per tutta la provincia, accrescendo la fiducia nei cittadini di essere protetti, e sgomentando i malfattori. Ma anche sarebbe urgente piantare stazioni nuove nei luoghi ove si organizzano e si rifugiano le bande, cioè nei confini fra la Barbagia, l'Ogliastra e il Nuorese, nelle regioni Annunziata. Gunarra e S. Giuseppe (Nuoro) alla Cantoniera Sas-Vacco (Ozieri) a Vallasi (Tempio) a Baddugò e nelle frazioni Senpadru (Ozieri) e Palau (Tempio).

Si vorrebbe poi un nucleo stabile alle stazioni capoluogo, e bisognerebbe istituire un comando di sezione a Bono, e uno alla Maddalena.

Necessario poi è che i comandanti le stazioni possano avere qualche fondo pel servizio segreto.

E' impossibile la polizia senza confidenti; e questi non servono se non sono pagati. I pastori, ai quali che sappi no tutto, le persone pregiudicate che vengono invitate a prender parte alle criminose imprese o le apprendono da amici o parenti sono naturalmente partigiani più dei malfattori che dell'autorità. Per indurli a cangiar casacca bisogna pagarli; e pagarli pei servigi che rendono non soltanto quando se ne ha un risultato.

Al comando della legione di Cagliari dovrebbe venire assegnata una sufficiente somma per le spese della polizia giudiziaria che necessitano nelle stazioni.

I carabinieri poi, col wetterli attuale, a caricamento successivo, mal possono lottare coi briganti provvisti di buone armi e di ottime munizioni da mitraglia. Meglio varrebbe armarli di un leggero fucile da caccia, col quale possono sparare due colpi senza ricaricare o senza preoccuparsi dell'alzo.

Se non si potesse adottare il fucile da caccia — che sarebbe utilissimo anche pei travestimenti, i quali ora si prende a prestito o si affitta, con danno della segretezza — bisognerebbe dare ai carabinieri il Wetterli a ripetizione.

Dovrebbero poi essere esercitati al tiro a segno. I briganti sono sempre ottimi tiratori, e il numero delle vittime è perciò sempre maggiore fra i carabinieri che fra i malviventi.

Le compagnie barracellari sono adesso nominate per concorso dai Consigli comunali; il che crea rancori irreconciliabili in chi è respinto.

Si potrebbe tornare all'ordinamento anteriore al 1853; il Consiglio dovrebbe eleggere il capitano, e questi comporre la compagnia; la quale dovrebbe esser soggetta alla stazione dei carabinieri, coadiuvarli con pattuglie di perlustrazione. I barracelli poi, distinti per valore e per abilità, dovrebbero essere generosamente compensati, e distinti con militari onorificenze.

Rimane l'ultima piaga; quella dei molti che favoreggiano i latitanti, che si associano alle loro imprese traendo a sè parte del profitto, e che riescono a render nulli i processi, pei quali quasi mai, per la fitta rete di clientele e di interessi, si può ottenere la prova giudiziale dei reati.

A spegnere queste associazioni di malfattori sarebbe opportuno il domicilio coatto - usato ben inteso, esclusivamente pei reati comuni — ma applicato con norme eccezionali anche senza l'obbligo di precedenti condanne, secondo le proposte del prefetto o sottoprefetto, sentito il parere di una Commissione amministrativa in cui entri anche, se si vuole, a garanzia l'elemento della magistratura giudiziaria. Le decisioni, a riparazione di possibili errori, dovrebbero essere sempre revocabili.

Di più si dovrebbe avere, Comune per Comune, un elenco degli individui realmente pregiudicati, con tutte le necessarie notizie biografiche, in guisa che, commesso un reato, si sapesse con gran de approssimazione su chi mettere le mani.

L'on. Pais, svolte queste sue proposte di provvedimenti, conclude con queste sagge parole:

" Nessuno può credere che essi soli, nemmeno in minima parte, possano essere efficaci a migliorare stabilmente la pubblica tranquillità.

" A quest'oggetto bisogna sopratutto instaurare il regno della giustizia, perchè il popolo nella giustizia abbia fede, e con le autorità cooperi a conseguirla; bisogna che i funzionari per rispettabilità ed imparzialità di condotta, sempre superiori ai partiti, non solo si acquistino la fiducia, ma la benevolenza, il rispetto, la considerazione della popolazione; bisogna inoltre portare la luce dell'istruzione e dell'educazione là ove le tenebre dell'ignoranza e della superstizione lasciano nascere e svolgere i germi della delinquenza; bisogna infine che le migliorate condizioni economiche tolgano il primo e principale eccitamento al mal fare, quello cioè della miseria. „

I colombi viaggiatori

Dell'utile impiego di questi graziosi ed intelligenti messaggeri per il servizio di informazioni in guerra oramai nessuno dubita.

I ripetuti esperimenti fatti di questo mezzo di corrispondenza ancora nelle manovre dell'esercito e dell'armata hanno vinto la partita.

Ma un'altra ne resta a vincere, quella della tutela dei colombi viaggiatori contro l'insidia dei cacciatori incoscienti e ingordi.

E questa tutela più che delle autorità militari deve essere compito di quella dell'interno.

Oltre le colombaie militari sono sorte in breve tempo, come in Roma, così in altre città del Regno, colombaie private che addestrano a lunghi viaggi colombi viaggiatori, e che in caso di bisogno possono essere di sussidio alle militari, come anche di servizio ai privati.

Ma è un fatto che questi preziosi animali sono da qualche tempo fatti segno non solo alla distruzione da così detti cacciatori in campagna, ma pure insidiati in città.

La R. Questura di Roma, nel rilasciare i permessi del fucile per caccia, pone - e gliene rendo lode - che è proibito di tirare ai colombi viaggiatori. Ma questo divieto non impedisce che i portatori di fucile tirino ai colombi viaggiatori, col pretesto di non saperli distinguere dalle palombelle e dai terraioli.

Niente di meno esatto di questo. Il cacciatore deve saper distinguere la palombella dal colombo per essere più piccola, per avere un mantello uniforme, per l'elevatezza del volo; ed in quanto ai terraioli, il cacciatore deve sapere che hanno le loro epoche di passaggio e che quindi non si possono incontrare in ogni stagione.

Poche settimane addietro alla stazione di Ciampino, cacciatori così detti, che aspettavano il treno, uccisero tre colombi viaggiatori che erano certamente della colombaia militare di Roma, che li addestrava dalla Maddalena con la torpediniera.

I numeri di matricola che portavano alle ali, non lasciavano dubbio. Mi dispiacque non essere in quel momento un delegato di P. S.

Posso citare altri fatti. Al mio amico cav. Poggi che allenava colombi da Gaeta e da Civitavecchia, tornarono colombi colpiti alle ali e alle gambe da arma da fuoco o non tornarono affatto.

Perdite hanno avuto il Cappelli, il prof. Casagrande, il Sommer, il Polverosi senza dire di altri ancora.

In Francia, sotto il ministero della guerra Boulanger, fu fatta una legge che tutela le colombaie militari e private, ed è legge severissima. Noi in Italia ci siamo fermati a mettere una proibizione sul porto d'armi che non garantisce nulla ed i colombi viaggiatori si ammazzano col pretesto di non saperli distinguere.

Ma questo grave danno che i colombicultori risentono dalla caccia in campagna, diventa relativamente lieve di fronte alle insidie in città.

V'è chi tira con Flebel, nelle vicinanze delle colombaie, v'è chi ha organizzato sopra terrazze prossime alle colombaie, gabbie-trappole, simili a quelle possedute dai colombicultori, o mette tagliole, o usa trabocchetti, invitando con leve o con cibi ghiotti i colombi a cadere nelle trappole.

Tutta questa gente che per un meschino e malvagio interesse, insidia i preziosi animali, non ha un'idea del danno, non voglio dire patriottico, perchè non saranno capaci di un'idea così santa, ma del danno materiale che recano ad un privato cittadino che con cura, studio e spese ha organizzato una colombaia: oggi rubandogli un maschio, domani una femmina, portando così lo scompiglio in colombaie costituite come altrettante famiglie, oltre che privarli di soggetti che si sono distinti per lunghe corse di ritorno al nido.

Io pongo la questione, felice se le autorità sapranno applicare un rimedio per frenare questo abuso, rimedio facile imitando quello che fanno i francesi che hanno per dura prova esperimentato l'utilità dei colombi viaggiatori. *C. Licia.*

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 10 contiene:

R. decreto col quale viene sanzionato quello in data 1. luglio 1896 riflettente l'istituzione di due tribunali di arbitrato nella Colonia Eritrea — R. decreto che stabilisce le Sezioni elettorali per la Camera di commercio di Livorno — R. decreto che scioglie l'Ammin. della Congrega del Pio Monte dei Morti in Cuccaro Vetere (Salerno).

Disposizioni fatte nel personale dipedente dei Ministeri di Grazia Giustizia e Culti e della Marina, Chiamata alle armi per istruzione di militari di 2. categoria.

Ministero dell'istruzione. — La Commissione giudicatrice per la cattedra di latino e greco nel Liceo Tasso di Roma, ha scelto fra i molti concorrenti 16 candidati, dei quali parecchi hanno sostenuto la prova degli esami.

— La Commissione per le cattedre delle scuole normali e complementari siederà sino al 1. ottobre, essendo molti i concorrenti.

— E' prossimo il movimento del personale insegnante nei ginnasi, licei e istituti tecnici.

Ministero finanze — Ricevitori — I seguenti ricevitori sono traslocati: Cozzolino Giovanni da Afragola a Troia, Siniscalchi Diodato da Sant'Angelo dei Lombardi a Afragola, Caiesa Giovanni da Dronero a Sant'Angelo dei Lombardi, Piacentino Domenico da Atessa a Dronero, Carozzi Giovanni da Grammichele a Almenno San Salvatore, Di Giusta Francesco da Sant'Eufemia a Grammichele, Chiofalo Gaspare da Amantea a Sant'Eufemia, Motta Sebastiano da Savelli a Amantea, Magnino G. B. da Mileto a Nocera Umbra, Chiera di Vasco Giuseppe da Caccamo a Mileto, Lantina Antonio da Biancavilla a Caccamo, Azzolina Paolino da Scigliano a Biancavilla, Cannonero Enrico da Castiglione Messer Marino a Scigliano, Cottalorda Giuseppe da Favara a Casteltermini, Provenzale Salvatore da Calatafimi a Favara, Mancini Gennaro da Colle Sannita a Roccasecca, Manzoni Giulio da Roccasecca a Pollica, Dell'Aquila Enrico da Pollica a Pomigliano d'Arco, Vinante Mamerto da Pomigliano d'Arco a Colle Sannita, Baglioni Paolo da Cherasco a Pisticci, Marconi Pietro da Gissi a Cherasco, Maragnoli Angelo da Barga a Gissi, Cremona Vittorio da Capracotta a Barga, Bacci Cesare da Atina a Atessa, Olivero Giovanni da Felizzano a Busca, Ricci Francesco da Busca a Felizzano.

Sono poi richiamati in servizio: Rinella Leonardo a Esperia, Vivenza Vincenzo a Veroli, Albero dott. Andrea a Atina, Prieri Giuseppe a Savelli.

Sono collocati aspettativa: Valiante Raffaele a Atripalda, Bullara Gaetano a Modica, Giannelli Giuseppe a Camaiore, Rinella Leonardo ad Esperia.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio)

Sassari, 9. — Stamane ad Aggius (Tempio Pausania) furono esplose alcune fucilate contro il messo esattoriale Meloni. I carabinieri, che lo scortavano, risposero inseguendo i malandrini che si rifugiarono in una macchia.

Ferrara, 9. — Nella residenza della Società dei reduci di Ferrara, avrà luogo lunedì 14 una riunione delle rappresentanze delle Cooperative di braccianti delle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna. Si spera che da tale riunione possano sortire risultati pratici che mettano meglio in grado queste Società di assumere importanti lavori pubblici.

Forlì, 9. — Ieri si riunirono in seconda convocazione 250 azionisti e depositanti della già Banca popolare forlivese, ora Banca Cooperativa, decidendo la liquidazione dell'Istituto e incaricando gli attuali amministratori di presiedere alla liquidazione, finchè il Tribunale abbia nominato il liquidatore giudiziario.

Rovigo, 9. — Si è deciso di erigere un monumento a Cavour, pel quale un Comitato cittadino raccoglie fondi fino dal 1893.

L'inaugurazione di quello a Garibaldi si farà il 5 novembre.

E' stato ufficiato Olindo Guerrini per il discorso inaugurale.

Firenze, 9. — Le notizie della salute del prof. Guido Mazzoni sono migliori; il chiaro letterato può dirsi entrato in piena convalescenza.

Velletri 10. — Il cav. Doria, direttore del carcere di Regina Coeli, si è recato a Velletri per compiere una inchiesta circa l'evasione da quel reclusorio di un condannato ad 11 anni di pena.

Il cav. Doria fece ritorno ieri. Pare accertata la responsabilità di un guardiano.

Palermo 10. — Lo sciopero dei lavoranti fornai di Palermo è finito.

Bergamo, 10. — Moioli Lucia fu uccisa sulla strada da Albino Pradalunga a Bergamo, con un colpo di sasso alla testa e precipitata dalla Roggia Martinenga.

Fu arrestato il marito dell'uccisa.

Catania, 9 — (*Grassi*). A Biancavilla la rappresentanza municipale, presieduta da un assessore demaniale delegato dal R. Commissario, ha proceduto al sorteggio tra i contadini poveri delle quote per la divisione delle terre della Pineta disboscata.

Milano, 10 — Il Comitato per Candia recatosi dal prefetto per annunziargli il proposito di tenere domenica un pubblico comizio, ne ebbe un divieto, motivato a riguardi diplomatici. Sarà indetta invece una riunione privata.

Frattanto il Comitato centrale filelleno, residente ad Atene, prega di non ristarsi dall'adoperarsi per Candia, la questione non essendo punto risolta.

Napoli, 10, ore 18,31. — La morte dell'illustre senatore Palmeri ha prodotto qui grandissima impressione.

E' un vero lutto per il paese essendo egli ammirato come scienziato e veramente popolare per la sua nobiltà di animo.

La camera ove morì è stata mutata in cappella ardente e vi accorre una folla di visitatori.

L'Università è chiusa in segno di lutto. All'Osservatorio del Vesuvio sventola la bandiera abbrunata.

Della morte fu mandata partecipazione telegrafica al Governo, alle autorità, agli Istituti scientifici.

Giungono moltissimi telegrammi di condoglianza.

I funerali, che avranno luogo domani a spese dello Stato, si prevedono solenni.

(S) **San Giorgio D'Alife**, 10. — E' morto l'ex deputato **Jacopo Comin.**

Era nato a Padova l'anno 1832 da famiglia israelitica.

Dopo aver combattuto come volontario nel 1859 andò a Napoli nel 1860 in compagnia di suo cognato Leone Fortis. Questi, che aveva fondato già il *Pungolo* milanese volle che il diario ambrosiano avesse un fratello cadetto in Napoli. Fondò quindi il *Pungolo* napoletano. Rimanendone proprietario lo affidò alle cure del Comin. Da quell'epoca le sorti di questi furono legate a quelle del giornale, la cui epoca d'oro fu quando divenne ufficioso durante la seconda amministrazione Rattazzi.

Come pubblicista più che per vasta coltura, per *verve* o per *humour*, egli si distingueva per argomentazione sottile.

Deputato di Caserta per diverse legislature, a cominciare dalla IX, il Comin era molto stimato da tutta la Camera per il suo carattere fiero ed energico, quantunque non fosse un grande oratore.

Terremoti.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

" Ieri, 9 settembre, intorno alle ore 15.45, fu avvertita una scossa di terremoto a Cisterna ed a Città di Castello. In quest'ultimo luogo la scossa fu abbastanza forte, e si compì in due riprese, gettando leggero panico nella popolazione „.

Pel varo del " Cristobal Colon „

(S) **Genova**, 10. — Il varo della *Cristobal Colon* è rimandato a sabato.

L'on. ministro Brin e l'on. sottosegretario di Stato, Bonin, alloggiano all'*Hotel Isotta.*

L'on. Brin ha ricevuto, stamane, il Sindaco e il deputato Giancarlo Danco.

Alle ore 12,30 il Prefetto offrì una colazione, a cui intervennero gli on. Brin e Bonin, l'Ambasciatore spagnuolo conte Benomar, l'ammiraglio spagnuolo Butler, il generale spagnuolo Gaillen, il senatore Bombrini, il Sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, l'ammiraglio Canevaro, il generale Tonini, il Console generale di Spagna Valladares, il comandante del porto, il comm. Pavarino ed il conte Cellere.

(S) **Genova**, 10. — L'on. ministro Brin ha ricevuto l'ammiraglio spagnuolo Butler ed il prefetto.

I giornalisti spagnuoli, accompagnati dai colleghi italiani, si recarono a visitare i monumenti della città e le navi della Squadra.

Nel pomeriggio, nelle sale dell'Accademia Ligustica, è stata inaugurata l'Esposizione nazionale di architettura coll'intervento delle autorità e dell'arcivescovo.

Pronunziò un applaudito discorso inaugurale l'on. deputato Tortarolo.

(S) **Genova**, 10. — L'on. ministro Brin ha visitato nel pomeriggio la squadra attiva.

L'ammiraglio Butler ed il generale Guillen hanno fatto visita all'ammiraglio Canevaro a bordo della nave ammiraglia della squadra e furono ricevuti cogli onori dovuti al loro grado.

La Ditta Ansaldo pose a disposizione dei giornalisti, qui convenuti, alcune sale nei suoi uffici.

Stasera, il Municipio dà un grande ricevimento in onore degli ospiti spagnuoli.

V'interverranno altresì l'on. ministro Brin ed il sotto-segretario di Stato, on. Bonin, le autorità, gli ammiragli, gli ufficiali e le notabilità cittadine.

Il tempo è piovoso.

(S) **Genova**, 10. — Siccome lo stato del mare impedisce la escavazione della spiaggia, così il varo della *Cristobal Colon* fu rinviato a quando il tempo si rimetterà al bello.

L'on. ministro Brin partirà sabato, ma, potendo, tornerà a Genova per assistere al varo della *Cristobal Colon.*

Il ricevimento, dato stasera dal Municipio in onore degli ospiti spagnuoli, fu brillantissimo. Gli spagnuoli sono stati ricevuti al suono dell'inno spagnuolo. L'orchestra ha eseguito un programma di musica spagnuola.

Al ricevimento intervenne l'ambasciatore di Spagna, conte Benomar. Il tempo continua piovoso.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato in sua recente adunanza, ha ritenuto:

Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità un progetto della Mediterranea, circa i lavori di ampliamento della stazione di Cuneo, in dipendenza dell'innesto nella medesima della nuova linea Cuneo-Saluzzo. Spesa prev. L. 120,000 non comprese L. 97,755,04 per materiale metallico di armamento.

L'arresto d'un banchiere a Berlino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 21.35. — In seguito alle rivelazioni fatte da Eugenio Friedmann, cugino del famigerato avvocato, arrestato e poi rilasciato libero tempo fa, venne oggi arrestato Schuster, direttore della *Norddeutsche Handelgesellschaft* (Società commerciale della Germania del Nord) e consigliere di amministrazione di varie Banche ed Istituti Immobiliari.

Egli fu fatto scendere da una vettura dove si trovava, insieme ad una bella *mondaine*. Sua moglie è a Dresda.

Si credono imminenti altri arresti.

L'imputazione contro Schuster è di froda.

Avvallamento lungo una ferrovia

(S) **Vienna**, 10. — Venne segnalato da Bruex e da Teplitz un avvallamento avvenuto dopo la scorsa mezzanotte lungo la linea ferroviaria, il cui servizio è rimasto sospeso.

Le crepacce del terreno tendono ad aumentare. Però non vi è finora pericolo per le vicine abitazioni. Le autorità accorsero sul luogo.

(S) **Vienna**, 10 — Circa l'avvallamento avvenuto tra Bruex e Teplitz risulterebbe, secondo notizie avute dalla *Neue Freie Presse*, che l'avvallamento sarebbe stato prodotto dall'avere le acque invaso un pozzo della Società carbonifera di Bruex.

Ne è risultato un notevole movimento di terra.

Tre case sono in pericolo e molte altre presentano lesioni.

Teatri ed Arte

Lirica — La riapertura del teatro della Monnaie di Bruxelles ha avuto luogo sabato scorso col *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns per il debutto del tenore Imbart de la Tour e la *rentrée* della signorina Armand, ambedue i quali sono stati molto festeggiati.

— La *Bohème* ha ottenuto grande successo a Vicenza. Il maestro Vigna che ne ha diretta l'esecuzione, è stato vivamente applaudito.

Drammatica — Il giornalista Pietro Mazzini ha tradotto in francese il dramma di Cossa *Messalina* e, d'accordo cogli eredi del forte poeta romano, ha consegnato il suo lavoro a Sarah Bernhard, che conta di rappresentarlo nella prossima stagione al suo teatro della Renaissance di Parigi.

— I giornali bolognesi fanno grandi elogi di Ermete Novelli a proposito della efficacissima interpretazione da lui data al dramma di Delavigne: *Luigi XI*, a quel teatro del Corso.

Arte. — Puvis de Chavannes ha terminato i quadri che debbono servir di decorazione alla scala della biblioteca di Boston. I primi furono esposti al *Salon* del 1895-96, gli ultimi tre, che rappresentano la Filosofia, la Chimica e la Fisica, sono esposti ora nella galleria Durand-Ruel a Parigi.

I critici d'arte parigini dicono che tutta la decorazione è un capolavoro.

Ora Puvis de Chavannes eseguirà subito la decorazione di quella parte del Pantheon che era stata affidata a Meissonier, e che la morte gli impedì di fare.

— Lo scultore Falguière ha terminato il bozzetto della statua del cardinale Lavigerie che sarà eretta a Pau.

Il cardinale è rappresentato in piedi, vestito della *cappa magna* mentre colla destra pianta la croce sul suolo algerino. Ai piedi, su lo zoccolo, attributi e bassorilievi ricorderanno l'opera antischiavista dell'eminente prelato.

Il monumento sarà pronto nel 1897 e figurerà al prossimo *salon.*

Varie — Il *Daily News* riferisce che il violoncellista Piatti, il quale, come è noto, risiede a Londra, si è fatto iniziatore in quella capitale, di una sottoscrizione pel monumento da erigersi a Donizetti in Bergamo.

Una nuova spedizione al Polo Nord

Il signor Giorgio Gould, figlio del defunto milionario, è ritornato a New York da una escursione nelle regioni artiche.

Egli prepara per l'anno venturo una spedizione che tenterà di raggiungere il Polo Nord. Il suo piano è di dividere il suo viaggio in una serie di tappe e per raggiungere il suo scopo consacrerà quanti anni saranno necessari.

Una nave sarà mandata ad un punto estremo dove sarà costruita una abitazione per ricevere gli approvvigionamenti e il materiale.

La spedizione, partendo da quel punto, si spingerà il più lontano possibile ed edificherà un'altra casa, che servirà pure di deposito. Si continuerà in tal modo finchè non sia raggiunto il Polo.

La prima abitazione riceverà dei nuovi approvvigionamenti ogni sei mesi e gli alimenti saranno tramessi di magazzino in magazzino.

Il signor Gould sostiene che il successo di una tale intrapresa sia mancato finora per mancanza di denari.

Un ciclone a Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — Un ciclone di violenza inaudita, proveniente da Sud-Ovest, si è scatenato alle ore 2,30 pom. sulla parte centrale di Parigi.

I danni sono enormi. Molti alberi sono schiantati. Vi sono numerosi feriti.

Durante il ciclone il termometro scese a cinque millimetri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 17,55. — I danni prodotti dal ciclone sono grandissimi. Innumerevoli le piante sradicate e le vetture rovesciate. Vi sono due morti e molti feriti.

(S) **Parigi**, 10 — Le località devastate dal ciclone hanno un aspetto desolante. Il palazzo della Prefettura di polizia ha sofferto molto. Una forte porta fu schiantata, uccidendo una persona. Parecchie vetture di piazza sono state fatte a pezzi. Le cantine sono inondate. Alcuni tratti delle vie sono sprofondati. Il ciclone ha durato un minuto e mezzo. Fino verso le ore undici pom. sono stati constatati due morti. Si crede che vi siano una cinquantina di feriti.

SPORT

Civitavecchia, 9. — *(Espr)*. Le corse velocipedistiche, cui il municipio di Tolfa, in occasione della festa patronale, aveva invitato i ciclisti della provincia, senza distinzione di Società, sono sfumate per la pretesa della Società del Celio di Roma, malgrado la condiscendenza dei velocipedisti signori Spaccari Giuseppe e Pericle Baccari, che fecero di tutto per appianare la differenza. Questi signori, intanto hanno offerto un *match* di 100 chilometri alla Società ciclistica del Celio. Vi terrò informati dell'esito.

— Un comunicato apparso in un giornale di costì pretende di attribuire la responsabilità delle mancate corse ai signori Baccari e Spaccari, che avrebbero voluto variare l'ordine prestabilito delle due batterie.

Non avendone ottenuto il consentimento della maggioranza dei ciclisti — dice quel comunicato — essi si ritirarono e provocarono il ritiro di altri ed il disfacimento delle batterie.

Questa versione è interamente contraria alla verità.

Novità, varietà, aneddoti

Una petizione monstre.

La Regina Vittoria si è dichiarata disposta a ricevere la petizione, redatta in 44 lingue dalle sue suddite in tutte le parti del mondo, chiedente che venga aumentata la protezione dello Stato contro i mali del traffico dei liquori e dell'oppio.

La petizione contiene oltre 7 milioni di firme e adesioni ottenute durante gli ultimi anni dalla " World's Women's Christian Temperance Union. „

Siccome sarebbe impossibile presentare alla Regina l'immenso rotolo contenente tutti questi nomi, le pagine sono state fotografate e legate in due grossi volumi.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Russomando - Giudici Felici e Gnoli - P. M. Cioffi.

Truffa di cavalli e carrozze.

I coniugi Alda ed Arcangelo Rigucci, sarti, ricevettero da un agente d'affari, Clemente Bellettieri d'anni 28, napoletano, la proposta di vendere due cavalli, una carrozza ed i relativi finimenti, pel valore complessivo di lire 4500. Dopo parecchio tempo, durante il quale il Bellettieri non ristette mai dal persuadere i Rigucci della convenienza dell'affare, essi, nell'agosto dell'anno passato, consentirono. Compratore avrebbe dovuto essere un francese, del quale non si sono mai ritrovate le traccie, e che firmò una cambiale pel prezzo convenuto. Però due giorni dopo, i Rigucci seppero che i cavalli e la carrozza erano stati rivenduti ad un negoziante di vetture. E fatte ricerche del mediatore Bellettieri e del presunto compratore, seppero che erano fuggiti all'estero.

Il Tribunale ieri condannò, in contumacia, il Bellettieri a tre anni di reclusione e cinquemila lire di multa.

Bancarotta semplice.

Con sentenza 4 settembre 1895, fu dichiarato il fallimento di Giuseppe Duchetti d'anni 44, romano, che esercitava un negozio di pizzicheria in via Borgo Nuovo n. 251. Dalla revisione dei conti risultò che non aveva tenuto regolarmente i libri, nè fatta la dichiarazione della cessazione dei pagamenti, come prescrive il Codice di Commercio, entro il termine di tre giorni.

Perciò fu condannato a cinque mesi di detenzione.

Dif. avv. Sindaci.

II Sezione feriale.

Pres. Uccella - Giudici Gatti e Primicerio - P. M. Tanganelli.

La « Vita dei Santi » in Tribunale.

Nel luglio dell'anno scorso, Pietro Orzi d'anni 52, da Grotta di Castro, sacerdote, e Giovan Battista Ottieri Della Ciaia di anni 36, da Siena, fondarono un giornale cattolico intitolato la « Vita dei Santi ». Ne era direttore il prete Orzi, ed amministratore l'Ottieri. Costoro assunsero, come esattore del giornale, Augusto Rinaldi, ricevendo da lui una cauzione di duecento lire. Passato il primo mese, il Rinaldi chiese loro il pagamento dello stipendio pattuito di ottanta lire. Siccome non riuscì a farselo pagare, si licenziò domandando la restituzione delle duecento lire. Non potendo avere nemmeno queste, sporse querela per appropriazione indebita.

E ieri furono condannati l'Ottieri a sei mesi di reclusione e cinquantuna lire di multa, l'Orzi a cinque mesi e cinquantuna lire.

Dif. avv. Zorzi e Sette - P. C. avv. Brunetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 11 settembre — Ss. sette fratelli m.

Leva il Sole alle ore 5,47 m. — Tramonta alle 6,23 s.
Leva la luna alle ore 10,43 m. — Tramonta alle 8,14 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 settembre

Europa ancora pressione elevata Russia centrale, depressione Nord-ovest, 745 Irlanda.

Italia 24 ore: pioggie leggiere Nord Centro, copiosa Livorno. Stamane cielo nuvoloso, piovoso diverse stazioni; venti deboli intorno levante media Italia, settentrionali Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante, cielo vario con qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle 7 del 9 alle 7 del 10.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 5	16 3	Roma	27 9	19 8
Milano	26 8	17 2	Foggia	30 8	22 1
Venezia	24 8	18 5	Bari	24 8	29 0
Ancona	27 0	21 0	Napoli	25 6	20 4
Perugia	26 1	15 9	Palermo	30 4	21 0
Firenze	26 5	19 0	Cagliari	27 0	20

All'estero ore 9 del 10.

Atene	22 8	Budapest	14 3	Zurigo	15 0
Pietroburgo	6 2	Trieste	20 5	Lugano	15 4
Mosca	5 7	Madrid	12 4	Ginevra	16 0
Odessa	15 4	Lisbona	—	Costantinopoli	21 0
Amburgo	15 5	Parigi	16 0	Malta	24 2
Praga	13 1	Nizza	—	Algeri	24 2
Vienna	15 2	Monaco	10 4		

Sciarada telegrafica

Odora Corre Prece

L. P.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-DIFFERENTI IN-VARIATI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE

Retacchi Rodolfo, beccaio, con Cinarra Leonilde
Gianandrea Alfredo, impiegato, con Pompei Maria
Di Mattia Domenico, terrazziere, con Giuliani Bernardina
Stangoni Giosuè vetturino, con Cavallari Luisa
Pennacchia Bonifacio, bracciante, con Chiarucci Annunziata
Marchionne Camillo, calzolaio, con Doddi Eufemia
Cappia Vincenzo, vaccaio, con Mimmocchi Domenica
Nepitelli Luciano, vignaiuolo, con Cesaritti Maria
Mehaudjioghi Emanuele, sigheraio, con Donis Teresa
Mariani Giuseppe, pastaio, con Gherardi Maria
Marinelli Giulio, fornaio, con Vitalini Maria
Pompa Maurizio, operaio, con Di Iorio Anna
Silvestri Rocco, alfaltista, con Ciani Maria
Del Pinto Ernesto, farmacista, con Panzironi Lucia
Spadoni Stefano, bracciante, con Quattrini Rosa
Grandoni Emidio, facchino, con Balducci Virginia

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE

Stefanelli Servilio, commesso, con Iacobini Adele
Cerini Angelo, industriale, con Frioni Emilia
Zannotti Luigi, meccanico, con Nicoletti Letizia
Masci Giuseppe, magistrato con Leveilly Maria
Vinciguerra Giuseppe, scopino, con Colavecchi Maria
Pinci Filippo, pittore, con Corinaldesi Assunta
Ostili Euripide, cameriere, con Santantonio Emilia
Cingolani Basilio, facocchio, con Emiliani Rosa
Giannelli Giuseppe, muratore, con Smidei Agata
Pesaresi Enrico, negoziante, con De Stefanis Albina
Benetti Carlo, impiegato con Gerardi Elvira

Nati e morti denunziati nel giorno 8 settembre.
Nati 26 compreso 1 nato morto.
Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti

Pallotta Vittoria di Andrea, Roma, 24, coniug.
Guzzoni Maria fu Bernardo, Massa Superiore, 82, vedova
Tomassini Marianna fu Pasquale, 74, vedova
Luberto Saverio, 83, vedovo
Baschi Saturno fu Giacomo, Bologna, 65, celibe
La Bella Antonio di Michele, Rionero Potenza, 21, celibe
Spinozzi Angela fu Pietro, Castelnuovo di Porto, 45, ved.
Annibali Artanisia fu Agostino, Roma, 33, vedova
Costantini Domenica fu Girolamo, Zagarolo, 60
Gattoni Augusto fu Pietro, Roma, 62, coniug.

Aste, appalti e concorsi.

Municipio di Trapani. - 1 ottobre - Appalto dazio consumo, anni sei. Annue L. 740,984.

Ospedale di Viterbo. - 24 settembre - Vendita di tagli netti di macchie di castagno in territorio di Viterbo contrada Montagna. Presunto L. 11,764.

Immobili in Roma. - 21 ottobre - La sez. tribunale - Casamento via Campo Marzio n. 99. L. 61,812. 20.

Consiglio provinciale.

Seduta del 10 settembre 1896.

Si approvano i verbali delle due sedute di ieri.

BRUSCHI. Legge una lettera del cons. Sili che si scusa di non poter intervenire al Consiglio perchè malato.

LUDOVISI. Avendo saputo che Deputazione e Commissione si sono accordati nel modificare la pianta dell'ufficio tecnico portando a 5 gli ingegneri di ciascuna classe, egli dichiara di ritirare la proposta presentata ieri e di accettare la nuova modificazione presentata dalla Deputazione.

PASSERINI. Fa identica dichiarazione.

GALLONI. Vuole una riduzione anche maggiore considerando che la spesa per gli ingegneri ragguagliata alla spesa per manutenzione stradale e nuove costruzioni rappresenta il 22 per cento, cifra relativamente enorme.

Conclude presentando analoga proposta.

DE ANGELIS. Rettifica le cifre presentate dal Galloni e con varie considerazioni di ordine tecnico dimostra come l'accordo intervenuto fra Deputazione e Commissione sia la massima concessione che si possa fare alla smania di riduzione dell'ufficio tecnico.

GALLONI. Replica insistendo perchè oltre l'ingegnere capo e l'ingegnere aggiunto venga ridotto l'organico degli ingegneri in questo modo: ingegneri di 1.a classe n. 5, ingegneri di 2.a classe n. 4.

DE ANGELIS. Non accetta la proposta e pone nettamente la questione di fiducia.

BORGHESE. Si associa dichiarando che anch'egli personalmente pone la questione di fiducia sull'approvazione dell'organico così com'è stato presentato dalla Deputazione.

PARIS. E' dispiacente delle ultime dichiarazioni del presidente della Deputazione, poichè egli ritiene che non si deve risolvere con criterio politico una questione di carattere tecnico. Egli per parte sua, ritenendo non essere logico che occorra alla Provincia di Roma un numero di ingegneri quale non si riscontra in altre Provincie, dichiara di accedere alla proposta Galloni.

PAIS. Sostiene la proposta della Commissione.

GALLONI. Dichiara di non poter ritirare il suo ordine del giorno.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno Galloni.

GALLONI, replicando, cerca di dimostrare che la Commissione non conosce la questione.

A queste parole succede un vero tumulto.

PARIS. Dopo le parole del Galloni, offensive per la Deputazione dichiara di non poter più votare l'ordine del giorno presentato.

GALLONI spiega le sue parole dicendo che non aveva in animo di offendere la Deputazione.

Parlano in vario senso MARUCCHI, GIOVAGNOLI, SCALPELLINI e PASSERINI.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Galloni.

Ecco il risultato: Votanti 36 — Favorevoli 4 — Contrari 29 — Astenuti 4.

E' respinto.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Ludovisi.

E' approvato.

MARUCCHI propone un aumento di stipendio agli assistenti di prima classe.

DE ANGELIS, PAIS, LUDOVISI accettano.

Si approva l'aumento agli assistenti e agli scrivani, però come assegno personale.

Si approva l'organico del personale inserviente.

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana fu iniziata la discussione del regolamento per gl'impiegati.

Furono approvati parecchi articoli dopo animatissima discussione alla quale presero parte i consiglieri CLEMENTI, GARIBALDI, VITALIANI, VESPIGNANI, GIOVAGNOLI, ed altri.

Domani seduta.

La nota d'igiene

Il sonno e la digestione.

Nei nostri paesi meridionali, specialmente, si prova una grande spossatezza dopo il pasto. Più copioso anzi è stato il pranzo o la cena e più vivo si fa sentire in noi il desiderio di distenderci e di chiuder gli occhi al sonno. E che sia uso di fare una dormitina dopo pranzo, lo prova l'aspetto desolante di alcune città, non esclusa Roma, nella stagione calda, durante le cosidette " ore morte. „

Ebbene per la digestione non vi è nulla di più nocivo che quell'oretta di sonno. Ci si sveglia con la testa pesante, la bocca acida e si sente bene, che la digestione non si è compiuta con la consueta speditezza e che il periodo digestivo si prolunga per due o tre ore.

Questa è l'esperienza personale di molti, corroborata ora dagli studi del D.r Schule di Friburgo.

Il dotto medico svizzero ha fatto una serie di esperimenti su due soggetti normali. Il contenuto de loro stomachi fu da lui esaminato dopo il pranzo. Uno di quei soggetti aveva dormito dopo aver mangiato e l'altro no. Ora i residui dello stomaco di quello che aveva dormito non erano digeriti, mentre i succhi gastrici avevano aumentato di acidità, invece lo stomaco del soggetto che non aveva dormito aveva normalmente compiuta la digestione.

Il sonno dunque indebolisce i movimenti dello stomaco e aumenta l'acidità dei succhi gastrici.

Invece la posizione orizzontale di semplice riposo, stimola i movimenti dello stomaco senza aumentare l'acidità dei succhi.

E' dunque buona norma d'igiene di stendersi dopo un pasto abbondante e di concedere al corpo un certo riposo; ma è nocivo di dormire specialmente se si ha lo stomaco in condizioni di dilatamento o se si hanno i succhi molto acidi.

Il senso di gonfiezza appena assorbita una quantità normale di cibo, e il sapore acido che si prova in bocca dopo aver mangiato qualcosa d'indigesto, fanno avvertito l'individuo stesso dello stato dello stomaco e del grado di acidità dei succhi; dunque senza consultare il medico ognuno può giudicare da sè se il sonno può nuocergli gravemente dopo il pasto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,2 — minimo: 19,9.

Vaticano. — Ieri il Papa, dopo essersi intrattenuto nella casina di villeggiatura con il cardinale Rampolla, ha ricevuto in privata udienza mons. Donato Maria dell'Olio, arcivescovo di Rossano.

— La medesima udienza otteneva il padre Luigi Lupidi, priore dei religiosi Agostiani, il quale, accompagnato da fr. Celestino Silvi, dello stesso ordine, offriva al Pontefice i pani benedetti di San Nicola da Tolentino, di cui ieri ricorreva la festa.

— Mons. Paolo de Sanctis, già vescovo di Poggio Mirteto, è stato nominato dal Papa vicario del capitolo dell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano, in sostituzione di mons. Emidio Taliani nuovo nunzio apostolico a Vienna.

— Mons. Sallua, commissario del Sant'Uffizio, trovasi gravemente infermo per forte emorragia e conseguente spossatezza e debolezza estrema.

Arrivi e partenze. — Da Napoli giunse ieri mattina il sotto-segretario di Stato, on. De Bernardis.

Una questione d'igiene. — In questi giorni è stata sollevata dalla stampa una importante questione a proposito delle condizioni igieniche del quartiere di porta Salaria. Si è constatato infatti che le materie fecali di quel quartiere vengono abusivamente immesse nelle gallerie sotterranee, che molto probabilmente sono delle catacombe cristiane.

Il fatto è purtroppo vero.

Questo inconveniente fu già segnalato dall'ufficio d'igiene municipale sul principio di quest'anno e portato innanzi alla Giunta dall'assessore Panizza per reclamare pronti provvedimenti.

La soluzione della questione si presenta peraltro oltremodo difficile per ragioni tecniche, amministrative e burocratiche.

La via Salaria, come è noto, è una strada provinciale: quindi nè il Comune potrebbe costruire fognature colà, spettando alla Provincia di provvedere agli scoli delle acque; nè d'altra parte la Provincia è tenuta a provvedere allo smaltimento delle materie luride dei caseggiati, entro la cinta daziaria.

L'inconveniente deplorato non è del resto che la conseguenza di altri maggiori.

Come si sa, i fabbricati fuori porta Pia e Salaria sono sorti abusivamente, vale a dire fuori del piano regolatore. Il Comune quindi non aveva alcun dovere di costruire strade e fogne di un quartiere privato.

Pel quartiere fuori porta Pia, propriamente detto, la Banca Tiberina ha provveduto in modo provvisorio allo smaltimento delle materie luride, mediante una rete di fogne, abbastanza imperfetta, che si scarica nel fosso di S. Agnese e di là nell'Aniene, donde poi nel Tevere.

Questo smaltimento ha l'inconveniente di una fognatura del tutto scoperta, che serve ad irrigazione di orti, malamente fatta, in modo che non si può escludere per questa via la minaccia della propagazione del tifo. Poichè è vero che si può con acque di fogna irrigare il terreno sottoposto a coltura anche intensiva, ma questo sistema richiede grandi cautele per evitare conseguenze antigieniche e deve essere applicato con giuste norme in modo che le acque bagnino le radici degli erbaggi e non le foglie.

Inoltre questo scarico di materie luride a monte del Tevere urbano, rende dal punto di vista igienico frustranea la costruzione del collettore.

Quanto alla via Salaria, precisamente perchè la via è provinciale, non vi furono costruite fogne nè per parte del Comune, nè per parte delle Società edificatrici, in modo che i costruttori avendo trovato delle gallerie, furono ben lieti di immettervi i tubi di scarico delle latrine.

L'inconveniente è di estrema gravità, tanto dal lato igienico, perchè si vengono a costituire degli immensi pozzi neri orizzontali di materie putride e stagnanti, quanto dal lato storico e religioso, essendo evidentemente un grande sfregio ai resti cristiani delle catacombe il tramutarle in pozzi di materie fecali.

Certamente fa meraviglia come l'Ufficio d'igiene d'allora si limitasse solo a constatare se le case fossero asciutte per dare il parere sulla abitabilità, e non tenesse conto di altre più gravi condizioni: ma allo stato delle cose non vi è dubbio che dal momento che l'autorità comunale di allora diede la licenza di abitabilità, tocca ora al Comune di provvedere alla fognatura, prendendo con la Provincia i necessari accordi per la parte che può spettarle per l'immissione delle acque pluviali.

La fognatura della via Salaria può esser fatta in due modi: o allacciandola con la rete del quartiere sulla via Nomentana, attraverso la via della

Fontanella — il quale provvedimento potrebbe essere il più spiccio — ovvero, come la Giunta avrebbe deliberato in massima per l'anno venturo, invertendo il senso della corrente nelle fogne dei quartiere di Porta Pia; e facendole scaricare cioè verso la città, nel qual caso anche le fogne della via Salaria potrebbero essere dirette nel medesimo senso.

Si provvederebbe così anche alla fognatura della via di circumvallazione, che costituisce il Corso d'Italia, mediante una fogna parallela alle mura urbane, in cui potrebbero scaricarsi in forma raggiata tanto le fogne della via Salaria, come quelle della via Nomentana.

Ma, pur troppo, per l'esercizio corrente non vi sono i fondi necessari in bilancio per tutto ciò; nè è possibile sperare che si prenda un provvedimento transitorio sul genere da noi accennato. Tutto quindi deve essere rimandato all'anno venturo.

Confidiamo, in ogni modo, che l'Amministrazione municipale voglia portare a termine anche tale questione, che è della massima importanza igienica, trattandosi di uno dei quartieri più densi della città, dove la tifoide si lascia vivamente sentire e la cui remozione non può essere sperata che da un regolare deflusso delle materie luride sotterranee ora stagnanti o malamente defluenti.

L'amm. dei benefici vacanti. — Per gli effetti dell'amministrazione dei benefici vacanti, il territorio della provincia di Roma è stato diviso con R. decreto in tre subeconomati e cioè: Roma e Civitavecchia, con residenza in Roma; Frosinone e Velletri, con residenza in Frosinone; Viterbo, con residenza in Viterbo.

Il subeconomato di Roma e Civitavecchia avrà giurisdizione nei mandamenti di Albano Laziale, Anticoli, Bracciano, Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Frascati, Genazzano, Genzano di Roma, Marino, Monterotondo, Palestrina, Palombara Sabina, Tolfa, Roma, San Vito Romano, Subiaco, Tivoli.

Quello di Frosinone-Velletri avrà giurisdizione nei mandamenti di Alatri, Anagni, Ceccano, Ceprano, Cori, Ferentino, Frosinone, Guercino, Paliano, Piperno, Segni, Sezze, Terracina, Valmontone, Velletri, Veroli.

Il subeconomato di Viterbo infine avrà giurisdizione nei mandamenti di Acquapendente, Bagnorea, Civitacastellana, Montefiascone, Orte, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri, Toscanella, Valenzano, Vetralla, Viterbo.

Tiro a segno nazionale — La Presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma avvisa gli alunni della Scuola popolare di ginnastica che l'ultima esercitazione di tiro al bersaglio di Tor di Quinto avrà luogo domenica prossima.

Tutti i giovani iscritti al tiro devono trovarsi detto tempo permettendolo, alle ore 5 ant. di detto giorno in piazza del Popolo, e tutti indistintamente gli alunni della Scuola popolare anzidetta alla Palestra dell'Orto Botanico alle ore 5 pom. per le opportune comunicazioni del direttore e la consueta istruzione.

Pel 20 settembre — La Presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie avverte che avendo il Consiglio direttivo aderito al cortese invito dell'on. Sindaco, la direzione del corteo delle Associazioni che si recheranno a Porta Pia il 20 settembre, verrà assunta dalla Società dei reduci insieme al Comizio dei veterani.

Con altro comunicato verrà pubblicato il programma, l'itinerario del corteo, il luogo e l'ora di riunione delle Società militari e liberali di Roma e provincia.

L'acquedotto Paolo. — Il 26 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di restauro dell'acquedotto Paolo lungo il tronco che attraversa i territori di Bracciano, Vicarello, Bassano e Trevignano.

Spesa prevista L. 10,000.

L'asta avrà luogo mediante accensione di candela.

Il deliberatario stesso dovrà inoltre depositare L. 400 per le spese.

Il lavoro dovrà essere compinto nel termine di 100 giorni dalla data della consegna.

Fino al 13 ottobre p. f. potranno essere presentate nella Tesoreria comunale le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Onorificenza scientifica. — Siamo lieti di annunziare che il sig. Rosalbo Rosa, figlio del fu senatore Pietro Rosa, in seguito all'interessante scoperta da esso eseguita degli affreschi del XIV secolo nella chiesa di S. Cristina in Bolsena fu dalla Società storica Volsiniense annoverato fra i soci onorari.

I cultori di architettura. — L'associazione artistica fra i cultori di architettura, desiderando di incoraggiare lo studio dell'arte decorativa applicata all'architettura, ha bandito un concorso sul tema: Decorazione interna della Sala Dante in Roma ad uso concerto o pubbliche accademie.

Vi possono prender parte tutti gli artisti italiani esclusi però i membri dell'associazione e quegli artisti che avessero ottenuto un premio nei precedenti concorsi dell'associazione stessa.

E' richiesto: 1. Uno schizzo prospettico della sala; 2. Due schizzi (1 a 50); 3. Un dettaglio della volta (1 a 20); 4. Un dettaglio della cantoria (1 a 20); 5. Un dettaglio del pavimento (1 a 20).

Premio L. 500.

I progetti dovranno essere presentati alla sede dell'associazione in Roma, via de' Burrò, 151, il 1. febbraio 1897.

Gli ospizi climatici in collina. — Ieri mattina è tornata a Roma la seconda mandata delle bambine che, per opera del benemerito Comitato per gli ospizi climatici in collina, sono andate a respirare le salubri aure di Rocca di Papa.

Malgrado la brevità del tempo, la villeggiatura ha dato risultati splendidi, e ricondotto i colori della salute sui visini già abbattuti di tante care creaturine.

Le bimbe erano accompagnate dalle suore e dal comm. Attilio Ambrosini; erano ad attenderle alla stazione il comm. Alliata e il signor Oreste Silenzi, ambedue membri della Commissione, i quali, prima di separarsi dalle loro piccole protette, vollero distribuir loro una modesta refezione.

Era cosa commovente il vedere le lagrime di riconoscenza delle mamme che ricuperavano trasformate, fiorenti di salute le fanciulle malaticcie e stente che avevano veduto partire pochi giorni or sono!

Mentre ci congratuliamo cogli infaticabili commissari, diamo un'altra buona notizia. Mercè il largo contributo dell'intelligente carità cittadina, l'istituto ha potuto supplire a tutte le grandi spese necessarie; e gli è rimasto un fondo di qualche migliaio di lire per l'anno venturo, nel quale, se lo slancio benefico non sarà intiepidito, invece di 40 bambine se ne potrà mandare agli ospizi di collina almeno un centinaio.

La gioia di aver fatto una buona azione sia compenso a quei generosi.

Un banchetto d'addio. — Iersera al Ristorante Valiani fu offerto al cav. Enrico Russomando, recentemente promosso presidente del Tribunale di Chieti, un pranzo d'addio dai colleghi del Tribunale.

Cogliamo quest'occasione per rinnovare al dotto e cortese magistrato l'espressione della nostra rispettosa simpatia.

I pellegrini — Ieri sera, alle 9 e 30, fecero ritorno dal Santuario di Pompei gli ottocento pellegrini veneti.

Ripartirono quasi subito per Loreto.

Gita del Touring. — Domenica prossima, come abbiamo annunciato, il Touring Club farà la gita a Palombara diretta dal Capo Console Vito Pardo.

Eccone il programma:

Ore 5 partenza da piazza dei Cinquecento — Ore 7 arivo a Bagni, bagno a prezzo ridotto — Ore 10 arrivo a Palombara — Ore 12 pranzo Sociale — Ore 18 1[2 ritorno a Roma, scioglimento della carovana.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente sabato alle ore 14 e si ricevono presso: le sorelle Adamoli, Caffè Chiara via Nazionale, fratelli Lupi al Corso (quota L. 4 pel pranzo sociale).

Le famiglie dei soci che prendono il treno della mattina devono arrivare non più tardi delle ore 12.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Semiconvitto Marchi. Arco de' Ginnasi, 25 Anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 9 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	352	11	363	39	—	39	25	—	2	—	26	56	[illegible]	376
S. Antonio	152	212	364	—	1	1	2	—	—	2	4	15	[illegible]	361
S.ta Galla	151	—	151	—		—	—	—	—	—	—	15		[illegible]
S. Giovanni	—	442	442		17	17	—	12	—	2	14			
S. Giacomo	166	92	258	4	3	7	1	—	1	—	2		5	26
Consolaz.	50	24	74	2	1	4	—	—	—	—		12	25	
S. Gallicano	121	93	13[illegible]	1	3	4	2	—	—	—		100		[illegible]
Totali	1172	874	2046	44	25	71	30	12	2	4	18	1183	883	2060

La rapina di Borgo Pio. — Un individuo mal vestito, sui 30 anni, si presentava verso il mezzogiorno di ieri nel negozio di mercerie in via Borgo Pio 53, ed alla padrona Miconi Elisa domandava della lana per fare delle calze.

Il negozio della Miconi si compone di un grande vano sul davanti dello stabile e di una retrobottega oscura dove ci sono delle casse ed un piccolo ripostiglio ad uso latrina.

Per servire lo sconosciuto, la signora Elisa si dovette recare nella retrobottega a prendere la bilancia necessaria a pesare la lana.

Mentre però si dirigeva colà veniva raggiunta dal suo avventore che afferratala per le spalle e copertole il viso collo sciallo che teneva attorno al collo, le impedì di gridare, spingendola nella latrina.

Ciò fatto la derubava della somma di lire 1800 in biglietti di diverso taglio riposti in alcuni cassetti aperti del banco.

Il malfattore, raccolto il bottino, si allontanò.

Certa Elena Paesani, coinquilina, sopraggiunta trovò la Miconi in preda ad uno spavento indicibile.

Il fatto fu denunziato alla questura di Borgo; ma finora nessuno indizio dell'audace aggressore.

Che ne pensa il questore Martelli?

Dagli Squarciarelli in pochi giorni siamo arrivati fino a Borgo Pio. A quanto pare si va di galoppo.

Un altro delitto? — Verso le 20 1[2 di ieri sera alcuni individui avvertivano il comando della stazione dei reali carabinieri fuori porta San Giovanni che a pochi passi dal palazzo Ronchetti in via Appia Nuova giaceva in terra un uomo ferito gravemente. Un carabiniere corse subito colà e adagiato il disgraziato in una vettura lo trasportò all'ospedale di S. Antonio.

I dottori di guardia Ledi e Bracchi constatarono la frattura della base del cranio, la frattura di una costola destra, varie contusioni sul corpo e alla faccia altre escoriazioni.

Il disgraziato, dall'apparente età di 40 anni, di media statura, dai baffi e capelli biondi, indossava una camicia di flanella e un paio di pantaloni di fustagno a righe bianche e cenere.

Alla mano destra aveva mancante il dito medio per amputazione.

In tasca gli furono trovati 1 lira e 65 centesimi ed una scatola di cerini. Sembra si tratti di un carrettiere.

I medici constatarono che le contusioni e le fratture erano state prodotte da colpi di bastone.

All'ospedale si recò il giudice istruttore Balestri per interrogare il ferito ma non potè saper nulla.

Dall'ufficio di P. S. dei Monti si recarono fuori porta S. Giovanni l'ispettore cav. Zaiotti e il delegato Sacchetti per iniziare le prime indagini.

Lo sconosciuto verso le 23 cessava di vivere.

Avvelenati per funghi. — Il muratore Serafini Ferdinando d'anni 62 romano essendo disoccupato si recò ieri mattina fuori porta Portese a raccogliere dei funghi e ne mangiò in una osteria di campagna.

Poco dopo il Serafini veniva assalito da forti dolori di ventre. Ricorse alla Consolazione dove fu trattenuto in osservazione.

Bombe al vicolo del Cefolo. — Uno spazzino municipale rinveniva ieri mattina alle sei e mezza, all'angolo del vicolo del Cefolo, in uno straccio nascosto sotto poca paglia tre bombe di ghisa con rispettive capsule.

Furono inviate alla direzione di artiglieria per essere esaminate.

Colpo apopletico. — Verso il mezzogiorno di ieri, mentre certa Sopprizi Maria, d'anni 68, da Monte Porzio Catone, maritata a Maciocchi Filippo, rientrava nella sua abitazione al pianterreno in via della Luce 20, presa da improvviso malore cadeva in terra, rimanendo cadavere.

Avvertita la Sezione di P. S. di Trastevere, si recò sul luogo il delegato Ripandelli con il dottore De Rossi, che constatò che era morta per sincope. Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

I ladri — Il cantoniere ferroviario Michele Spadetta, l'altra notte in via Conte Verde, sentendosi stanco sedette sul marciapiede e si addormentò.

Quando si svegliò si avvide che gli avevano involato l'orologio con catena d'argento e nel portamonete trovò mancanti 4 lire.

— La notte scorsa il bracciante Palombi Vincenzo d'anni 30 da Roma essendosi addormentato sulla banchina che circonda il Foro Traiano fu da un ladro derubato dell'orologio d'argento.

— I soliti ignoti l'altra notte scassinarono una vetrina del negozio di Achille Novaro in via Nazionale 180 rubando alcuni bocchini d'ambra pel valore di una trentina di lire.

Fuochetto — L'altra notte nella sua abitazione in via dei Latini 52, certa Angelica Lucarelli passando vicino ad un letto con una candela accesa vi appiccava casualmente il fuoco. Alle sue grida accorsero alcuni cittadini, che con poche secchie d'acqua spensero le fiamme.

Il letto andò distrutto. Il danno non supera le 40 lire.

Baruffe — In via S. Francesco a Ripa 156, nell'androne del portone, certo Galassi Tebaldo di anni 12, romano, quistionò con un altro ragazzo e ricevette dal medesimo una coltellata al braccio destro. Il padre Gaspare lo trasportò alla Consolazione dove i medici constatarono che la coltellata gli aveva passato il polpaccio del braccio.

Ne avrà per 12 giorni, salvo complicazioni.

— Un altro ragazzo, Bernacchia Giuseppe d'anni 12, romano, in via degli Strengari fu preso a colpi di pietra da un suo compagno col quale era venuto a litigio. Riportò tre ferite alla testa.

— In un'osteria di via Pellegrino Rossi ieri sera alcuni individui giocavano alle carte. Il cameriere Augusto Protti d'anni 23, da Forlì, li rimproverò perchè facevano del chiasso; per tutta risposta uno dei giuocatori, afferrata una bottiglia, gliela scagliava sulla faccia ferendolo in modo non lieve.

— In via Ottaviano il ragazzo dodicenne Ciurimbelli Filippo venne a questione con altro ragazzo e fu da questo ferito con una sassata alla testa.

Guarirà in dieci giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Dalla fabbrica di tabacchi in piazza Mastai la sigaraia Fabbiani Marianna, d'anni 19, romana, che lavorando ad una macchina andò col dito indice della mano destra fra l'ingranaggio. Ne avrà per 10 giorni.

— Il bambino Dominici Enrico, d'anni 7, romano, caduto ferendosi al braccio sinistro con una bottiglia che portava fra le mani.

— Beriuti Teresa, d'anni 16, romana, dalla vigna Ceccarelli a via Pietro Papa 8, casualmente ferita alla testa da un colpo di accetta. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Fuori porta Portese, il vento che infuriava con violenza, ieri mattina faceva cadere da un tetto un sasso sulla testa del carrettiere Pietro Carletti di anni 25, producendogli una larga ferita.

Se non sopravverranno complicazioni guarirà in 15 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— La bambina De Santis Angelica, di anni 7, romana, che nello scendere le scale della casa, palazzo Ratti, lett. A, int. 1, via Leone IV, accidentalmente cadde rompendosi la spalla destra.

Guarirà in un mese.

— Nella bottega di beccheria in via del Corallo 32, il proprietario Casa Fortunato, d'anni 86 romano, nel tagliare della carne si ferì col coltello al braccio sinistro. Ne avrà per dodici giorni di cura.

— Il ragazzo Tognetti Pietro, d'anni 9, nella sua abitazione in via Ottaviano, palazzo Allegretti scala E int. 4, accidentalmente cadde producendosi contusioni alla gamba destra. Guarirà in dieci giorni.

Arresti — La guardia municipale Luigi Carlini, in via Napoleone III, arrestava, per oltraggi e minaccie, il venditore ambulante Ettore Trevisani.

— Il ragazzo Menti Menotti, di anni 12, romano, fu arrestato sulla via del Corso per oltraggi alle guardie.

Dalla provincia romana

Elezioni amministrative a Gallese.

Il giorno 20 corr. avranno luogo le elezioni amministrative a Gallese, compiendo il R. Commissario l'opera sua, che sarà stata certamente opera di pace in mezzo a quella popolazione turbata da tanti diversi avvenimenti, ai quali egli non ha potuto non mantenersi estraneo.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 12 settembre 1896 — 3.a *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 29 *gennaio* 1896 fino alla polizza **15909**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 22 *febbraio* 1896 fino alla polizza **37300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Questa sera ultima della *Gran Via*. La parte della servetta sarà sostenuta dalla Pina Ciotti, che ne fa una cosa meravigliosa.

Nell'intermezzo ossia prima del ballo: *La scintilla*, di cui si darà l'ultima replica, Arturo Ciotti reciterà due monologhi musicali: *La lanterna di mia moglie, Un divorzio al... Parmeggiano*, come gli spaghetti.

Domani poi andrà in scena il nuovo ballo comico di cui si dice mirabilia: *Astuzie d'amore*. Il titolo è piccante e ben adatto per un'azione coreografica. Auguriamo successo.

NAZIONALE. — La nuova commedia brillante del noto A. Ordonneau: *La piantagione Tomassin*, andrà in scena questa sera.

Il lavoro è stato accolto altrove con molto favore. Oltre all'intreccio grazioso ed interessante vi sono alcuni quadri di molto effetto.

Il primo atto per esempio si svolge a bordo di una nave e lo scenario per tale circostanza è stato appositamente dipinto dal Bazzani.

QUIRINO. — Spettacolo d'onore della signorina Gemma Farina.

Quanto prima repliche di *Champignol*, dei *Viaggi dei Berluron* e dello *Zio Bidochon*.

MANZONI. — Per assicurare al più presto la prima del nuovo lavoro del Riadi: *I rifiuti del Tevere* stasera riposo.

Domani *Il padrone delle ferriere*.

CIRCO REALE. — Secondo grandioso spettacolo equestre di *High-Life* e replica della pantomima *Il fiacre 117*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — I due eroi della giornata di ieri furono Fruliani e Gabri che vinsero rispettivamente 5 e 9 giuochi.

Per oggi è annunziata la serata a beneficio del Nidiaci che giuocherà nella seconda partita con Frullani contro Franchi, Silli e Tarabelli. Vedremo se il *Napoleone* dello Sferisterio riuscirà vincitore.

La prima partita è così composta:

Rossi: Gabri, Marini e Bussoni.

Turchini: Silli, Ziotti e Moggi. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Gran Via - La scintilla*, ore 21.
Nazionale — *Piantagione Tomassin*, ore 21
Quirino. — *Le nozze d'Ivette*, ore 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il generale Baldissera ieri alle 17 ebbe un nuovo colloquio con l'on. Pelloux e alle 19 si recava a palazzo Braschi a salutare l'on. Presidente del Consiglio.

Iersera alle 22 è partito per Savona, dove resterà qualche altro giorno in famiglia, prima di ritornare in Africa.

Il ministro Gianturco è partito a mezzanotte per Napoli per rappresentare il governo ai funerali che avranno luogo questa mattina a spese dello Stato, del senatore Palmieri.

L'on. Gianturco tornerà questa sera.

Contro le sollecitazioni.

Il ministro della guerra, on. Pelloux, ha richiamata l'attenzione delle autorità dipendenti sul malvezzo di far seguire le regolari domande da sollecitazioni per via indiretta.

Contro il lamentato inconveniente, che reca grave pregiudizio alla disciplina e al prestigio dell'ufficiale, ed in pari tempo disturbo alle persone, alle quali si richiedono le raccomandazioni, il ministro ha espresso il fermo intendimento di adottare le misure più severe, dichiarando formalmente che delle domande così raccomandate non sarà tenuto alcun conto, neppure in quei casi nei quali esse potrebbero venir soddisfatte.

Economie al ministero delle finanze.

L'on. Branca è sicuro di ottenere nel suo bilancio altre economie per un milione, economie però che serviranno per una parte di rimborso della fondiaria e della ricchezza mobile.

Intendente di finanza.

Il comm. Romualdo Baldovino intendente di Foggia è stato collocato a riposo.

Ministero del Tesoro.

Un decreto del ministro Luzzatti ha ricostituito il Consiglio di amministrazione del Ministero del Tesoro, presieduto dal ministro o dal sottosegretario di Stato e composto dei direttori generali del Tesoro e del Demanio, del ragioniere generale dello Stato e del direttore capo della divisione prima.

Nella magistratura.

E' concesso l'aumento del decimo di stipendio ai seguenti consiglieri di appello:

Corbucci cav. Filottete, a Roma; Vaccaro cav. Federico, a Catanzaro; Puccini cav. Vivenzio, a Perugia; Barraco cav. Paolo, a Palermo; Taglietti cav. Giuseppe, a Torino: Agrusti cav. Vito Luigi, a Roma.

Sono promossi alla 1.a categoria i seguenti consiglieri di appello:

Gaeta cav. Giuseppe, Labocetta cav. Francesco, Bruni cav. Vincenzo e Reggiani cav. Cesare.

Sono promossi alla 2.a:

Bacchialoni cav. Adolfo, Vico cav. Emanuele e Rulli cav. Francesco.

Le manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni della stampa comunica:

(8) **Spezia**, 10. — Allorchè la Squadra di manovra a Spezia e la Squadra attiva a Genova si saranno riforniite di carbone ed avranno preso il necessario riposo gli equipaggi, il Principe ammiraglio aprirà un terzo ed ultimo periodo di esercitazioni evolutive, alle quali parteciperanno le Squadre medesime sotto la direzione della nave ammiraglia *Savoja*.

Ministero della Marina.

Il " Messaggero „ è giunto a Genova il 9 con a bordo il ministro della marina; la " Liguria „ è giunta al Pireo; il " Provana „ è partito da Zeila; il " Rapido „ è partito da Catania; il " Marco Polo „ è partito da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione nel Sudan.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Parigi, 10, ore 17.50 — Il *Matin* riceve notizie dal Sudan secondo le quali i dervisci avrebbero consumate tutte le munizioni. Si prevede quindi che la spedizione inglese si avanzerà senza incontrare ostacoli.

L'insurrezione di Cuba.

(8) **Madrid**, 10. — Si ha dall'Avana:

Bande d'insorti, capitanate da Bosqueto e Michele Diaz, sono state sconfitte con alcune perdite a Caletales e Ateras (Santiago).

Le bande di Morejon, Rocco Cardenas e Machado sono state disperse dalle truppe del Governo a Cuevitas e San Francisco de Paula.

Il battaglione di Puertorico ha sconfitto la banda Betancourt a Alfaro.

La vendemmia in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 17,30. — Il primo mercato dei vini pel 1896 ha avuto luogo nel dipartimento del Gard e i prezzi fatti furono di 15 e 16 franchi l'ettolitro.

La vendemmia continua. Prevedesi che il raccolto sarà quest'anno superiore alle medie tanto per quantità che per qualità.

FRANCIA

In attesa dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 15 — Secondo la *Patrie* la rivista in onore dello Czar non avrà luogo nei dintorni di Parigi e le truppe che vi prenderanno parte saranno in tenuta di campagna.

Parigi, 10, ore 17,20 — L'arrivo qui dei ciambellani della Corte di Russia ritorna a gettare l'incertezza sull'intero programma ideato riguardo alla visita dello Czar.

Si crede che la ridurranno in esatta conformità delle visite a Vienna e a Berlino, togliendone la parte politica e spettacolosa, che si vorrebbe darle.

Taluni penserebbero perfino a far passare una rivista ai corpi d'esercito dei Vosgi in pieno assetto di guerra.

Finora la censura non ha approvato le canzoni popolari celebranti con una musa da strapazzo l'unione della Francia e della Russia contro un nemico comune e la profonda devozione " a madama la Czarina e alla sua bambina. „

Però molti cantastorie, dopo essersi assicurati dell'assenza degli agenti di polizia, le cantano nei trivi.

I cavalli acquistati per la circostanza del ricevimento dello Czar ricevettero nomi ricordanti 6 vittorie francesi e russe.

Il Governo deplorò la sconvenienza di pubblicare le spese che si fanno. Domanderà alla Camera un *bill* d'indennità per evitare le sconvenienti pubblicazioni preventive.

Il *Soleil* dice correre voce che la rivista in onore dello Czar avrà luogo al campo di Châlons e vi prenderanno parte 100,000 uomini.

Parigi, 10 — ore 17,55 — I ciambellani della Corte russa appena arrivati hanno avuto una lunga conferenza col ministro degli affari esteri Hanotaux.

Il treno imperiale destinato allo Czar è arrivato alla stazione di Saint-Lazare, dove l'attendevano infiniti curiosi.

E' coperto e sigillato. I vagoni furono ritirati nelle rimesse dove resteranno sotto custodia speciale della polizia.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 10 il *Raffaele Rubattino*, proveniente dal Plata, ha proseguito da Barcellona per Genova; l'*Orione* proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo per il Plata; e il *Bisagno* è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

E' giunto il 10 a Montevideo l'*Espagne*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Il 10 il *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 10 Settembre 1896

Il mercato odierno esordì incerto, e chiuse debole su corsi di Parigi in leggera reazione.

La Rendita da 94,70 si ridusse in chiusura a 94.60. Per contanti si trattò da 94,52 1[2 a 94,55. La Rendita 4 1[2 sfiorato 102,77 1[2 per piccola partita fu pagata 102,85.

Valori calmi. Generali 53 — Acque 1286 — Gas 845 a 846 — Omnibus 247 a 246 — Condotte 224,50 — Metallurgiche 129 — Acciaierie 355.

Cambi deboli.

Francia 106.92 1[2 — Londra 26.90.

Cambio dazio doganale 11 Settembre L. 106,92.
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 107,27.

BORSE ITALIANE — 10 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 62	94 35	94 42	94 67
Id. fine.	— —	94 55	94 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 95	102 95	102 95	— —
Az. B. d'Italia	702 —	— —	701 —	702 —
„ B. Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	504 50	504 —	505 50	505 —
„ „ Merid.	641 50	641 50	642 50	642 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	465 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
„ Nav. Gen.	314 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	223 —	222 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	— —
fond. S. Sp. 4	— —	491 50	— —	—
„ „ 4	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 90	107 —	106 90	106 83 3/4
Berlino id.	132 10	132 10	— —	— —
Londra id.	26 90	26 94	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 90	26 77

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 35	— —
„ 3 0[0 perp.	103 17	103 —	— —
„ 3 1[2 0[0	105 72	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	89 —	88 80	— —
turca	20 35	20 17	— —
spagnuola	64 1/2	64 59	— —
russa nuova	94 15	94 15	— —
portoghese	27 1/4	27 3/16	— —
ungherese	— —	104 5/8	— —
Egiziano 6 0[0	—	— —	— —
Banca di Parigi	838 —	837 —	— —
Banca Ottomana	— —	517 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	638 —	— —
Azioni di Suez	— —	3387 —	— —
Lotti turchi	— —	100 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	600 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/8	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	19 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 10, ore 16,6 — (Fonte italiana) — Qualche realizzo dietro rialzo sconto Londra 102,98 — 20[25 — 88,80 — 25[25 — 60[50 — 90[25 — 598 — 20,17 — 30[25 — 548 — 4[5 — 608 — 64,62 — 31[1 — 56[50 — 81[25 — 84 — 771 — 341 — 189.

Parigi, 10, ore 19.15 — (*Fonte francese*) — Notizie sfavorevoli Madagascar e aumento sconto Londra provocano corrente passeggiera realizzi.

Vienna, 10, pesante	9	10	Londra 10, chiusura	10	11
C° austriaco	378 —	375 50			
B. austriaca	123 45	123 35	N.ti Cons.	112 9/16	111 3/4
Id. carta	101 80	101 80	Italiana	88 1/4	87 3/4
N.ti d'oro	9 52 1/2	9 53	Turca	20 3/16	20 —
Lire ital	44 37	44 35	Egiziano	104 3/4	104 3/4
C. Londra	119 55	119 60	Argent	30 9/16	30 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 456,000

(8) **Londra**. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 al 2 1[2 0[0.

Berlino, 10 calma	9	10	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	88 80	88 60	Italia	5 per 0[0
f. mese.	88 70	88 60	Francia	2 per 0[0
Crediter.	94 20	94 10	Inghilterra	2 1[2 per 0[0
Merid.li	119 —	118 80	Germania	4 per 0[0
N.P.russo	67 10	67 10	Austria	6 per 0[0
Rublo	217 35	217 30	Belgio	3 1[2 per 0[0
C. Itali.	75 60	75 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Importazioni del giorno TENDENZA ferma	Balle N.	[illegible]

Havre, 9 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma per fine settembre 55 50	Balle N.	870

Parigi, 10 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	25	40	75	ferma
Avena	15	10	15	10	sostenuta
Olio di colza	55	—	55	—	sostenuta
Spirito	30	10	30	50	sostenuta
Zucchero	99	—	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 10 settembre, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 56	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 —	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 14	0 [illegible]

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

5 *Appendice del "Popolo Romano"* 5

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* " **Paradisiaci** ")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno

— No, no — disse Enrica con voce supplichevole — voglio vivere e morire al tuo fianco.

— Tu, con cotesto cuore così tenero?

— Voglio esser la tua serva, la tua scolara, la tua alleata!

— Pensaci bene.

— Lo voglio, Dragomira, lo voglio.

— Sia, ti metterò alla prova.

— Mettimi alla prova.

— Ascoltami dunque.

Enrica si raddrizzò un poco e con le braccia appoggiate su' ginocchi di Dragomira, gli occhi fisi su quel viso freddo e raggiante, attese trepidante ciò che stava per dire.

— La prima cosa che tu devi imparare — continuò Dragomira — è l'umiltà; poichè l'orgoglio non può comprender Dio e partecipare al suo amore.

" Soltanto abbassandoti profondamente tu potrai elevarti alla vera credenza, ecco perchè Cristo scelse altra volta i suoi discepoli fra i poveri e gl'infimi. La tua vanità potrà rapportare la rinuncia a queste ricche vesti, la rinuncia agli ornamenti de' tuoi capelli?

" Il tuo orgoglio non si ribellerà quando tu dovrai servir tutti i tuoi fratelli e non esser servita da alcuno? quando dovrai non offender nessuno e subir con calma le offese di tutti per amore del Salvatore?

— Sì.

— Sarai obbediente anche quando gli ordini che riceverai ti faranno vergogna e dolore?

— Sì

— Potrai rinunciare alle gioie del mondo?

— Sono pronta a partir con te pel deserto.

— Se è questa una vera e seria risoluzione, Enrica — disse Dragomira con la maestà d'una sacerdotessa — consento a chiamarti sorella nel nome di Dio, e tu dovrai servirmi ed obbedirmi finchè arrivi il giorno in cui, avendo fatto abbastanza per Dio, sarai ricevuta nella sua Nuova Alleanza. Ed ora faccio di te la mia serva.

Si alzò e le diede uno schiaffo nella guancia.

— A te, bacia la mano di chi ti ha castigata.

Enrica obbedì volentieri, e nel suo trasporto si precipitò ai piedi di Dragomira per coprirli di baci.

— Voglio esser la tua schiava! — mormorò — E' così facile e dolce l'obbedirti.

— Tu credi? — rispose Dragomira — Per ora sono contenta di te. Tu entri senza esitare nella tua nuova condizione.

" Ma prima bisogna che tu mi conosca. Che Dio t'aiuti ora che ti appoggi su di me. E da oggi non hai più da pensare, penso io per te; tu non hai altra volontà che la mia. Tu non sei molto ed io sono tutto.

Ella alzò la testa come una sovrana e posò lentamente il piede sul collo d' Enrica, mentre costei, presa da un' angoscia misteriosa, piangeva sommessamente di nascosto.

III.

Carte viventi.

Il ragno tesse una tela per prendere
il cuore degli uomini.
SHAKESPEARE.

— Tu comprendi bene — disse una mattina la signora Oginska a suo marito, mentre prendevano il caffè — che noi dobbiamo una rivincita a Soltyk.

Poichè sua moglie lo desiderava, Oginskij provò subito il medesimo sentimento.

— Pensi, mia cara, che dobbiamo dar una festa anche noi?

— Sì, certamente.

— Ma come potremo gareggiare con la magnificenza di Soltyk?

— E' certamente molto difficile — rispose la signora Oginska — ecco, perciò bisogna immaginare una cosa assolutamente originale. Pensaci tu.

— " Qualcosa d'originale " sì; ma come trovare " qualcosa d'originale? " Non ho l'immaginativa che occorrerebbe in quest'occasione.

— Consulta i libri della tua biblioteca; sarà un'occasione per spolverarli.

Oginskij respirò; accese la pipa e andò nella biblioteca.

Nelle opere che sfogliò, non trovò nulla, è vero: ma traquegli alti armadi gli venne una buona idea.

Si ricordò di un vecchio amico di collegio che aveva avuta la triste idea di diventar poeta e che, mezzo morto di fame, abitava, insieme a un corvo e due gatti, una stamberga della città vecchia.

Il vecchio signore apparve trionfante alla moglie e la figlia, esclamando:

— Oh! quanto orrore!

— Che è dunque? Mettici a parte che l'esaminiamo.

— No, no: è un'idea non ancora matura. Voglio uscire ed esaminare la cosa.

Si vestì e andò in città.

Prima prese la precauzione d'entrare da un albergatore francese, al quale ordinò di portar al poeta un gran pasticcio e mezza dozzina di bottiglie di buon Bordeaux.

Poi andò egli stesso, abbracciò affettuosamente il suo vecchio compagno di studii, e gli confidò l' imbarazzo.

6 *Appendice del "Popolo Romano"* 6

I Dispensieri del Cielo

Il poeta aveva già incominciato il pasticcio e sturata una bottiglia, della quale aveva bevuto una metà, onde era di buon umore.

Simile all' indovina a cui si va domandar degli oracoli, s' avviluppò in una nuvola di fumo tirata dalla pipa orientale, e mise un dito sul naso.

Riflettè appena alcuni istanti, e fu una vera pioggia di fantasie d'ogni specie, abbondanti come i fiori in primavera, grandiose, barocche, sentimentali.

Oginskij a fatica segnava in fretta e furia tutto quel ben di Dio sul taccuino.

Dopo un altro abbraccio e due baci scoccati nelle due guancie, Oginskij, pienamente soddisfatto, lasciò la cameretta.

Un quarto d'ora dopo entrava tutto superbo da sua moglie.

— Ebbene? è fatta?

— Non ancora.

— Però tu dicevi che avevi un' idea.

— Ah! sì, un' idea! Ho venti idee, tutte splendide: ascolta un poco!

Prese il taccuino e cominciò a leggere.

Sua moglie lo guardava, prima stupita, poi — e per la prima volta — con un certo rispetto.

— Grazioso! graziosissimo! — diceva di tanto in tanto — delizioso! Sarò imbarazzata a scegliere...

Finalmente si misero d' accordo; e dopo altre due visite d'Oginskij al suo vecchio amico, s'incaricò egli stesso dell' esecuzione del piano stabilito.

Scelse fra i giovani le persone che gli occorrevano, indicò i costumi, s' intese co' sarti, e — quando tutto fu regolato — organizzò le prove necessarie.

Venne il giorno della festa.

Annetta non era affatto nella disposizione d'animo d'una giovinetta felice di vivere, che sta per consacrare una notte al piacere.

Nondimeno s' occupava, con l'aiuto della sua cameriera, a dar l' ultima mano al suo vestito, quando entrò la madre e l' esaminò con calma e per misura di prudenza, come si esamina un' arma un'ultima volta prima del duello o della battaglia.

— Va bene, figlia mia — disse finalmente — ma bisogna mettere un poco di rosso: tu sei pallida.

Annetta scrollò sdegnosamente le spalle.

— Che hai? ti manca qualcosa?

— Lo vedi per la prima volta?

— Ah! sempre lo stesso capriccio! — mormorò la signora Oginska — ti manca Iadevskij? Non possiamo però invitarlo.

" Ed è meglio; tu sarai più libera di occuparti del conte. Non vedi che Dragomira vuole carpirtelo? Non lo permetterai.

Annetta sorrise ironicamente.

— Le cedo Soltyk con tutto il cuore.

— Pazza!

Le prime vetture arrivavano.

Oginskij era già in cima allo scalone ed introduceva, sbuffando, le sue grosse mani nei guanti troppo stretti.

Le signore entravano. Il primo ad apparire fu il conte Soltyk.

— Che puntualità, caro conte! — disse la signora Oginska con la voce più dolce e il più grazioso sorriso.

— Quando si viene dove si è felici di venire, non si perde un minuto.

— Sono io felice nel veder che venite volentieri da noi.

Annetta non diceva una parola; se ne stava vicino alla madre, immobile, come la morte: gli occhi tristi guardavano nel vuoto, fissamente, come occhi senza vita.

Scorse molto tempo prima che la riunione fosse completa.

Durante la " polacca, " che Soltyk ballava con la padrona di casa, veniva pure qualche invitato in ritardo.

Dragomira si fermò ancora nella guardaroba dove l'aspettava Enrica.

Entrò nella sala dopo la fine del primo " valtzer. " Era vestita di bianco; abito di seta candida, guarnito di pizzi nivei, e acconciatura di grosse perle.

Appena Soltyk la vide, ricondusse al posto la dama, e andò verso Dragomira.

— Vestito simbolico! — disse con amaro sorriso. — Neve e ghiaccio!

— E lagrime — aggiunse lei, facendo scorrere fra le dita le perle che circondavano il suo bel braccio.

— Posso chiedervi il favore d'un giro?

— Vi ringrazio, non ballo.

— Neppur una " francese "?

— Una sola... in costume. Non potrei dispensarmene; ma per essa sono già impegnata.

— Allora siete nella sorpresa che ci attende?

— Sì.

— Sono ancor più curioso.

— Simili cose hanno dunque ancora qualche attrattiva per voi?

— Perchè no? — ribattè il conte — mi piace la magnificenza, lo splendore, la luce, il colore, tutto ciò che ci dà uno scintillio inusitato e ci fa dimenticare, durante alcuni istanti, la monotona ed eterna realtà che minaccia di soffocarci.

— Capisco, noi vi serviamo d'oppio.

— Forse. Un bel sogno non è da sdegnare. Anche la vita è un sogno, ma è brutto.

— Credete?

Dragomira gli lanciò uno sguardo penetrante.

— Sì.

— E' questo un pensiero serio, o una delle vostre idee capricciose e selvaggie da sultano?

— E' proprio serio, troppo tristamente serio.

— Allora datemi la mano, fratello nel dolore.

Soltyk afferrò rapidamente la mano che gli tendeva la bella sfinge; e una leggiera pressione fece passare fra l'uno e l'altra come una scarica elettrica.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	
Marino-Albano	5,46	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,20	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	
Terracina-Velletri	7,54	8,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	10,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,13	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli a.	festiv.	7,87	9,33	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli p.		5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,32	20,—
Bagni p.		6, 4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18, 9	20,34
Roma a.		7,10	9,—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª Decade. — Dal 11 al 20 Agosto 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1 181,131 41	55,073 51	314,247 71	1,053,184 48	5,747 47	2,609,384 62	4,247 —	— —
1895	1,3?2, 45 16	48,750 16	324 343 16	1,138,181 49	6 300 32	2,849,820 29	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 151,113 75	+ 6,3 3 21	— 10,095 45	— 84 997 01	— 552 85	— 240,435 67	+ 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	23.116,565 73	1150.442 89	6,636,403 72	25,052,349 60	279,364 82	56,241,126 26	4,247 —	— —
1895	2 704.655 13	1107,763 15	6,985.411 91	25 911 845 36	290.780 10	57,040 435 65	4.215 —	— —
Diff. 1896	+ 411 1? 60	+ 43,679 24	— 349 ,33 19	— 8 9 4.5 76	— 11,415 28	+ 799 3 9 39	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	12,2?7 37	3,710 39	22,450 05	99,057 01	696 33	218,161 46	1,359 88	— —
1895	? 6 1? 62	3 156 32	23,210 15	1?2 302 64	740 62	235 722 35	1,391 87	— —
Diff. 1896	14 ? 2 ?	+ 554 07	— 760 10	— 3 ? 5 60	— 43 99	— 17,560 87	— 31 9	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	1.5?6,8?? 44	38.223 60	466.244 51	2,153,785 54	33,953 20	4199,051 29	1,359 88	— —
1895	1,5 3 407 5?	57 617 61	493 2 4 58	2,222,995 53	33,389 05	4291,713 35	1,315 96	— —
Diff. 1895	+ ?, 37 86	— 424 ?1	— 27,?3? 07	— 69,209 99	— 5?4 15	— 92,662 06	+ 43 92	

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	504 30	550 31	— 46 01
	riassuntivo	10779 64	11088 89	+309 25

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 445

TERRENO da cedersi subito in proprietà, di ettari 65, con abbondante acqua, posto nelle vicinanze di Roma. Pagamento rateale. Dirigersi via Governo Vecchio N. 96 1. p. seconda porta. 473

COLLEGIO NAZIONALE Firenze. Insegnamento element. classico, tecnico. Scuola raccomandata di agricoltura con poderi sperimentali. Tutti gli alunni presentati alla licenza furono dichiarati idonei. Programmi gratis. 479

VITALIZIO coniugi di età circa anni 50, contrarrebbero vitalizio, cedendo a favore del vitaliziante una loro proprietà, consistente in una stupenda villa e fattoria con 50 ettari di terreno, vignato seminativo prativo, boschivo. Rendita dalle 6 alle 10 mila lire. Dirigersi casa commerciale Vay venti Settembre 28. 490

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO D'ANGOLO secondo piano nove ambienti, cucina vista Corso e via Frattina 81. Trattative dirigersi signor Todros, Corso 418. 474

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano. Secondo piano sul foro otto stanze Lire 250 mensili. S. Carlo al Corso, angolo via Carrozze 3, primo piano otto camere terrazza L. 80 mensili. Cinque Lune 15 secondo piano 25 mensili.

VIA S. VENANZIO 5 Sette belle camere cucina. Pigione ristretta L. 90. Via Cappuccini 6, tre camere, cucina L. 45. Rivolgersi ai portieri.

VIA FIRENZE 32 quarto piano elegante quartiere sette camere, con condotture gas cucina, cesso idraulico, due ingressi, terrazza cantina pigione ultima L. 130 dirigersi portiere. 485

ON LOUE À PRÉSENT un élégant appartement vide ou meublé exposé en plein midi 16 chambres, serre à fleurs. Tramways électrique, et à chevaux, appartement bien propre pour famille noble ou diplomatique. S'adresser à la maison decommerce Way, rue 20 Settembre 28 Rome. 488

VIA GIUBBONARI N. 85 p. 2. (piazzetta S. Barbara) appartamento 5 camere ingresso cucina vasche da lavare rimesso a nuovo rivolgersi al portiere, pigione Lire cinquanta. 885

FONTANELLA BORGHESE angolo Piazza Borghese appartamento 8 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza coperta esposto mezzogiorn.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

OCCORRONO PIAZZISTI per la vendita di sapone su questa piazza. Provvigione il 2 per cento. Inviare requisiti via Tritone 97 sig. Venanzio Martinelli. 467

ENGLISH LESSONS Straniero desidera perfezionarsi nella lingua inglese presso persona oriunda d'Inghilterra o d'America. Dirigansi offerte col prezzo ecc. sub L. 246 fermo posta S. Silvestro.

INTERPRETE di lingue francese, inglese tedesca russa e polacca cerca occuparsi in un Hôtel, buoni certificati. Rivolgersi J. Markiwitch via principe Umberto N. 7 Interno 10. 483

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way; via Venti Settembre 28, Roma N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 479

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica che sa bene l'italiano ed il francese. Ottime informazioni. Prezzi miti Scrivere S. M. Fermo posta. 434

D' AFFITTARSI

FORESTIERI E SACERDOTI In prossimità Piazza Venezia presso distintissima famiglia, affittasi, anche pochi giorni, volendo con pensione, appartamentino mobiliato o sole camere. Prezzi mitissimi. Rivolgersi tabaccheria Ripresa Barberi N. 1. 477

CAMERA e salotto o studio ammobiliati si affitta presso distinta famiglia in via Campo Marzio 57 p. 3. Visibili dalle 9 ant. alle 5 pom. 8 N.

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato Uso ascensore esposizione ottima Vicolo S. Nicola di Tolentino N. 1 Palazzo Moroni. Dirigersi portiere. 483

APPARTAMENTO O CAMERE elegantemente mobiliate camerino da bagno via Venti Settembre n. 11 scala sinistra p. p. 479

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Sono molti i chilometri che dividonci, ma pensiero vola sempre a te, angelo adorato: Solitudine penso felicità goduta e sento aumentare mio affetto per te. Mi ami sempre ugualmente? Ultima tua parvemi alquanto fredda. Perchè? amami, tesoro, vivo del tuo amore... MARE 461

Sofonisba Viaggio affari rispondo ritardo. Mio desiderio Italia purchè non impossibile corrispondenza. Sta tranquillo. Scrivimi. 486

Selene Non udisti grido disperato dell'anima mia che ti invocava? Nell'ora già tanto cara che ben sai, provai angosce tali che non ridico. Son sicuro che in quell'ora anche tuo pensiero era con me. In questo momento tristissimo unico conforto mio è la fede nel tuo amore, eterno, immutabile. Io sono tuo sempre, ben lo sai appassionati saluti. 457

Miranda Spero che tu stii bene e tranquilla. Non so cosa farei per procurarti nella vita, che ha tanto promesse, queste due sole cose. Oh mia piccola adorata, sapessi quanto invidio e benedico l'aria che può accarezzarti. Vorrei poter distruggere tempo e distanze, trovarmiti vicino, e dirti che ti adoro, angelo santo, come la madonnina dei bimbi; illusione gentile rimasta, non so come, inchiodata con te, in quest'anima senza fede. 487

Ore piccole Sono ancora sotto l'impressione dell'ultimo nostro momento, e la poco gradevole voce dell'uomo che mi portava via tutto il mio bene, ho pianto di dolore, ho inteso strapparmi il cuore, due ore di solitudine per lasciarmi trasportare in tristissimi pensieri. Non credevo soffrire tanto! La vita così bella così interessante dei giorni scorsi, dovrà ricordarci quale affetto ci lega e quale sono i nostri doveri per la felicità dei nostri cuori. Tu ora sai bene quanto ti amo, e quanto mi sarebbe doloroso un atto di leggerezza, il mio male tu puoi vincerlo se nel tuo cuore vi regna l'amore sincero. Farò tutto per meritarti sempre più nell'affetto dell'anima tua, e tu ricambierai questo sentimento colla persona del tuo amore. Questa lettera resti innocente [illegible] ANIMA